

# L'ETRURIA

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,50  
6 mesi L. 2,00  
PREMI  
In oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli speditori delle sciatole.

AVVERTEN.  
Le lettere non frangate si restituiscono. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
Pag. 3. linea di corpo 9 cent. 25, pagina 4. prezzo da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

2 Dicembre  
1592. Muore Alessandro Farnese di anni 47, sommo capitano, Duca di Parma, nato in Roma nel 1545.

G. C.

## PRO PATRIA

È tempo ormai che ci occupiamo più utilmente degli interessi del nostro paese. La prima patria è quella nella quale viviamo o vi siamo nati o l'abbiamo adottata.

Il progressivo annuo affluire quasi dei forestieri per respirare un'aria più pura, più igienica, lo avvicinarsi l'epoca desideratissima della celebrazione del 7.° centenario della Santa penitente Margherita, impongono a tutti i cittadini grandi obblighi, il cui inadempimento appiccicherebbe al nostro paese il nome dispregiativo di Beozia italiana. Siccome nessuno vorrà questo, così crediamo non sia più il caso di cularsi in vane promesse e speranze. Bisogna adunque dar mano a lavorare cominciando dal restaurare e ripulire le facciate tutte dei palazzi, delle case e primi i pubblici stabilimenti. Fa vergogna il vedere palazzi, alcuni dei quali pregevolissimi per arte, sudici, anneriti e con ragatelli più che secolari; percorrere le vie secondarie con un selciato impossibile che pare mantenuto apposta in tale stato per favorire l'arte dei calzolari, e quella sanitaria del pedicure Menichetti, e vie sterrate con una fornitura di ghiaia di tutte le dimensioni fino al mezzo mattone ed al grosso ciottolo di pietra.

E per far tutto questo qual sarebbe il nostro consiglio? È presto detto: il Municipio che ha già provveduto alla sistemazione del piazzale S. Margherita, non ha che seguire l'esempio dei più umili paesi delle Puglie e della Sardegna, ove ogni

tre anni almeno viene ordinata la ripulitura di tutte le facciate delle case.

Ordinati gli suaccennati lavori di restauro, sistemata la viabilità interna della città, creato o internamente od esternamente un piazzale per corse, ed altri pubblici divertimenti, resterebbe la necessaria costruzione di eleganti villini lungo le vie nuove, la Umbro Cortonese ai lati laterali dei pubblici giardini ed in altre località delle ridenti colline. Con questi provvedimenti si prenderanno due piccioni ad una fava: Si abbellisce la città, si assicura un maggior concorso estivo di villeggianti e per gli inverni degli anni 1895 e 96 si assicura lavoro agli operai, i quali hanno tutte le ragioni per prendere come cinica ironia i platonici discorsi dei politicanti ad un soldo il centinaio.

G. C.

## LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

All'apparire dell'alta del primo giorno di Aprile, Tommaso col fido compagno, bardati i cavalli ad accomiatarsi dal nobile Castellano intrapresero la via per Lucca. Sulle 9 ore giunsero ai confini di quel territorio e precisamente al luogo chiamato Caniparola, ove uno stuolo di armati attendeva quei Signori cortonesi; e con evviva ricevuti, furon pregati di lasciare i destrieri ed all'aperto insieme al Duca di quella squadra, lautamente asolvere.

Refocillate le forze, fra i clamori di quei militari, Tommaso con ala destra il giovane Duca ed alla sinistra il fido Giovanni, proseguirono dal confine Pisano alla città di Lucca. Cammin facendo, vari discorsi si tennero fra di loro ed il più lungo e soddisfacente si fu il parlare di spirito. Al Gran Cancelliere che gli domandò di essere esonerato dall'altissima carica, perchè non si reggeva più in piedi, rispose: « Non ho bisogno dei vostri piedi ma della vostra testa. » Niccolò II. ha ricordato Carlo V. Avendo il grande cittadino e salvatore di Genova Andrea Doria veduto che l'imperatore camminava malconco disse: « Maestà, l'impero traballa. » — No, ammiraglio, - rispose Carlo V. - l'impero lo governo colla testa e non coi piedi. »

Ma eccoli presso Lucca. Un popolare saluto echeggiò per l'aria agli ospiti cortonesi ed alla figlia del Signore di Lucca, alla giovane Beatrice in abito di guerriero. Tommaso allora si accorse che ciò che a lui pareva era realtà.

Passati appena 20 giorni dal suo arrivo in Lucca, Tommaso aveva piena cognizione dei sentimenti di Beatrice: ne diede un cenno al fido compagno, poscia, senza farne motto ad altri, l'invia a Cortona colla seguente ai suoi genitori:

Caro padre,

Da Lucca, il 22 Aprile 1360.

« Sono già pochi giorni che mi trovo in Lucca presso il vostro amico Francesco da cui vengo trattato con tutte le gentilezze possibili, non solo da lui ma da tutti i componenti questa rispettabile famiglia in cui trovo tutto ed anche tutte le virtù cristiane e queste vedo risplendere in una gentile donzella che è l'ornamento di questa Corte e la felicità dei suoi genitori, non che l'idolo adorato dell'intera popolazione di Lucca. Questa è la figlia diletta del vostro amico Francesco mio ospite a cui non l'ho domandata in isposa, ma non me la negherà, e ho differito di domandarla, perchè prima come figlio divoto e ubbidiente ho creduto aspettare il vostro consenso. Dal caro Giovanni che vi recherà la presente intenderete le buone doti della giovane che mi ha invaghito, senza distogliermi dai miei pensieri. »

« Attendo la risposta per mano dello stesso Giovanni e per lui vi faccio conoscere la mia salute e felicitandomi mi dico vostro figlio. — TOMMASO CASALI. »

(Continua)

LASCHINO

## PEL MONDO

Il giovane Czar Nicolò II. ha mostrato di essere uomo di spirito. Al Gran Cancelliere che gli domandò di essere esonerato dall'altissima carica, perchè non si reggeva più in piedi, rispose: « Non ho bisogno dei vostri piedi ma della vostra testa. »

Niccolò II. ha ricordato Carlo V. Avendo il grande cittadino e salvatore di Genova Andrea Doria veduto che l'imperatore camminava malconco disse: « Maestà, l'impero traballa. »

— No, ammiraglio, - rispose Carlo V. - l'impero lo governo colla testa e non coi piedi. »

X.



Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sonno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**  
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50  
Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

**FERRO-CHINA - BISLERI**  
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano  
DI **F. BISLERI** VOLETE LA SALUTE??  
MILANO  
ACQUA DI **Nocera Umbra**  
da celebrata mediche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola  
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/9/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gerente: UNGARO.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
Fornitori della Real Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.  
GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di BARCELONA 1888 e PARIGI 1889  
Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e Comp.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**L'EMOGLOBINA SOLIBILE**  
DESANTI & ZUCCHANI

sostituisce con maggiore efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è facilmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente:  
Le anemie profonde  
Le cloro-anemie anche di lunga data  
Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine  
In generale i mali derivati da impoverimento di sangue

Trovarsi in forma di PILLOLE — LIQUORI — e VINO  
NE ALL'EMOGLOBINA presso gli escrivisti laboratoristi:  
**DESANTI & ZUCCHANI**  
MILANO Via Durini 11 - 13 e presso le primarie farmacie  
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

**LA SONNAMBULA**  
ANNA D'AMICO da tutti i gloriosi consulti nel suo gabinetto medico inaugurato, con assistenza di due distinti dottori, I consulti della SONNAMBULA ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la merita fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto maneggiare della chiaroveggente SONNAMBULA ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unire, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero L. 5, 25.  
Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, Via S. Felice, N. 14, Bologna (Italia).

**BOLLETTINO**  
dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel mercato di Cortona del 17 Novembre cor.

Grano gentile bianco l. q. da L.	20,50 a L. 18,00
" 2. qualità . . . . .	18,00 a 17,00
Granturco . . . . .	12,00 a 11,00
Fagioli bianchi . . . . .	22,00 a 21,50
Patate . . . . .	6,00 a 5,00
Marroni . . . . .	0,00 a 17,00
Castagne . . . . .	0,00 a 14,00
<b>Vino</b>	
Vino rosso 1. qualità da L.	30,00 a L. 38,00
" 2. " . . . . .	27,00 a 28,00
" bianco 1. " . . . . .	28,00 a 27,00
" 2. " . . . . .	24,00 a 23,00
<b>Olio</b>	
Olio 1. qualità . . . . .	L. 110,- a 105,-
" 2. " . . . . .	95,- a 90,00
<b>Farine</b>	
Farina di frumento l. q. da L.	0,33 a L. 0,00
" 2. " da . . . . .	0,27 a 0,00
<b>Pane</b>	
Pane 1. qualità . . . . .	da L. 0,27 a L. 0,00
" 2. " . . . . .	da 0,24 a 21,00
<b>Paste</b>	
Paste 1. qualità . . . . .	da L. 0,54 a L. 0,00
" 2. " . . . . .	da 0,51 a 0,00
<b>Carne</b>	
Carne vaccina . . . . .	da L. 1,50 a L. 1,20
Carne suina . . . . .	1,35 a 0,00
<b>Uova</b>	
Uova . . . . .	da L. 0,96 a L. 6,00

## STUDIO E RICREAZIONE

*Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purchè si contengano nei limiti della concisione e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.*

Alla 21. domanda:  
*Quale è la più dolce armonia?*  
tra le risposte pervenute abbiamo trascritto le seguenti:

1. Quella che esiste in una famiglia ove sia veramente il timor di Dio. *Laschino*

2. *Oh ben rammento  
Oggi l'istante  
Quando d'Amalia  
Divenni amante.*  
L'udii un mattino  
Sui primi alberi  
Di Clor e Dafni  
Cantar gli amori  
Le chiesi affetto  
Quando mi scorse  
Ed ella tosto  
La man mi porse.

*Da quell'istante  
Amor ci vinse  
E coi suoi lacci  
Fortemente strinse.*  
E fuor dei sensi  
Più volte intanto  
La vidi sciogliere  
Il labbro al canto.  
No no più dolce  
In vita mia  
Giammai udii  
Altra armonia.

*Un lettore*

3. La più dolce, la più attraente, la più bella, la più commovente, la più mirabile, la più sorprendente, la più incantevole armonia è quella che ti presenta il Creato in tutti gli ordini di natura e di grazia. Esamina l'uomo, vedine la meravigliosa struttura, considerane la immagine e la grandezza che porta, studiane per poco i rapporti, e vi riscontri l'armonia di sopra descritta e che cerchi: attendi alle meraviglie dell'arte che ti presenta, fermati ed ammira i prodigi che opera, e riconosci le sorprendenti armonie di natura e di grazia, che lo portano all'eroismo e lo innalzano fino alla gloria: osserva poi il mondo; vedi, ti meraviglia ancora o stupisci; le leggi vengono la cerate, gli empi prevalgono contro dei giusti, la forza non conosce confini, vuol rompere in qualche modo ogni dolce armonia: pura la porzione più piccola perchè più nobile, colla umiltà vuol dilatarsi vuol crescere, colla verità vuol rinforzarsi, colla fermezza vuole arrivare al suo fine; ed ecco conservata, assicurata l'armonia, sempre bella, sempre dolce, sempre incantevole, sempre in trionfo.

*Colombo.*

4. La più dolce armonia prova il figlio udendo la voce della madre, l'innamorato alla voce della donna amata.

*G. C.*

5. L'ordine ammirabile, l'immensità, la bellezza dei cieli tempestati di astri, la varietà stupenda negli ordini molteplici degli esseri, degli elementi e delle forze fisiche, quindi l'unità in tutto l'umano scibile, formano il sublime, l'organico concerto di cui tratta l'Estetica. Come nell'ordine naturale e scientifico vi sono soavi armonie, così nell'ordine morale e soprannaturale havvi la più dolce e pura armonia fra le operazioni umane e la legge, fra la natura e la grazia, fra la ragione e la fede. Difatti in morale v'è armonia quando le azioni umane sono in perfetto accordo con le leggi divine ed umane.

Havvi pure eccelsa armonia fra la natura umana e la grazia, in quanto che questa e quella vengono egualmente da Dio e a Lui conducono, cosicché la grazia come una partecipazione della bontà di Dio associandosi alla natura, la perfeziona, la trasforma, l'assimila a Dio, ma non la distrugge. Ciò è conforme alla dottrina di S. Tommaso.

Havvi infine la più consolante armonia fra la ragione e la Fede, perchè questa in quanto è luce divina dell'eterna Sapienza illuminando ogni uomo che viene al mondo, dissipa le tenebre da cui la mente è offuscata; quindi come insegna il dotto e virtuoso Boezio, la fede pone un perfetto accordo fra le potenze dell'anima, cosicché la ragione guida alla fede assorge più facilmente alla

conoscenza della grandezza di Dio, dei suoi divini attributi, delle sue leggi e della sua santa e divina Religione.

*Un assiduo*

DOMANDA 22.

**Sta nella ragione la sentenza che l'avvenire si fabbrica coi rottami del passato? Se sì, qual sarà il mondo nel primo anno del secolo XX°?**

### Il Contadino e il Padrone in questo Mese

*(in dialetto campagnuolo cortonese)  
(Contin. vedi numero precedente)*

Padrone

Questo è che non permetto e non consento; Devi usar carità, e aver pazienza; Esporre a tutti il vero sentimento, E sempre con dolcezza e con clemenza; Il timore di Dio vi raccomando, E questo è il tutto che più ti comando.

Contadino

Me capecata, sì, testa lizione, E calca volta veggio de sbagliare, Ma 'ntanto m'ete ditto, Gno' Padrone! Che la terra va fatta bien fruttere; E a cavessa de loro c'ho buscheta Stamen da Vo' sta bella ripasseta.

Padrone

Per oggi dunque resti qui finita; Io non voglio reclami e piagnistei, Sennò si cambia presto la partita, E alla risoluzione ritornerai; Pensi ciascuno a fare il suo dovere Se volete restar nel mio podere.

Contadino

Si si che se farà, Vossignoria! Mò quando arvedo gie faccio la preddeca: Ma 'nnardirete de mandacce via, Sennò la malattia nun se meddeca; Quando arsinite di' del fatto nostro, E gno' Padrone! el podere è 'l vostro.

*(Fine)*

*Carulo*

## LE NOSTRE CAMPAGNE

Si lamenta la scarsità della pioggia, e qualche colono è in apprensione perchè nasce poco grano nei terreni troppo asciutti. Io credo che non sia il caso d'allarmarsi, perchè i chiechi che non sono nati, non tarderanno a germogliare. Non bisogna quindi sfiduciarsi, perchè la pioggia presto cadrà benefica. Intanto, con questa bella stagione, i contadini laboriosi s'avvantaggiano con la vangatura dei terreni, e questo è un gran bene per aprire nuove e più larghe speranze per l'anno venturo.

### Aceto torbido

Per far tornare chiaro l'Aceto vecchio torbido basta aggiungervi sei o sette centilitri di latte bollente per ogni dieci litri di Aceto, mescolando bene e quindi lasciando in riposo. Formato che si è il deposito, e tornato limpido l'Aceto, si travasa.

### Esposizione universale di Parigi

Fra sei anni, il 15 Aprile 1900 si aprirà, e si chiuderà il 5 Novembre dello stesso anno, a Parigi una grandiosa esposizione, che occuperà una superficie di 390,000 metri quadri.

All'agricoltura è destinato il VII. gruppo diviso nelle classi che appresso:

1. Materiali e metodi agrari.
2. Materiali e metodi vinicoli.
3. Materiali e metodi delle industrie agrarie.
4. Agronomia statistica agraria.
5. Prodotti agrari alimentari di origine animale.
6. Prodotti agrari non alimentari.
7. Insetti utili e loro prodotti.
8. Insetti nocivi e piante parassite.
9. Vini e acquaviti.
10. Bevande varie.

Vi sono concorsi di macchine rurali, di bestiame, orticoltura, ecc.

Per questo gruppo sono stati destinati 34,000 metri quadri di superficie, e sarà diretto dal sig. Eugenio Tisserand, Direttore generale di agricoltura in Francia.

### Acido carbonico liquido

È stata aperta a Pergine in Val d'Arno una fabbrica di acido carbonico liquido. Quest'acido si trasporta in bombole assai resistenti, e serve a gassificare vini, acque speciali, sирoppi, ecc. Con quest'acido si fanno vini spumanti a prezzi modici, e si conserva lungamente carne, pesce, e altre sostanze alimentari.

*K*

## CRONACA

### L'investito dal velocipede migliore

Il ferito Sorbi Emilio, investito dal velocipede nel modo che narrammo nel numero precedente, pare che offra buone speranze di salvamento, essendo leggermente ma progressivamente migliorato.

### La disgrazia di S. Agata

Accanto al ferito del velocipede, trovatisi all'Ospedale quel Milani Guido che, come dicemmo la scorsa settimana, cadde da una forte altezza fratturandosi la colonna vertebrale. Siamo tornati a visitarlo e ci ha fatto rattristare il pensiero che quest'uomo per quanto abbia piena conoscenza di sé ed esteriolmente non accenni a sofferenza alcuna, tuttavia dovrà inevitabilmente a poco a poco spengersi.

### Importante avviso per gli esercenti

I conduttori di alberghi, locande, trattorie, sale pubbliche per biliardo, caffè, i venditori di vini, liquori ecc. non più tardi del 15 Dicembre debbono presentare al Prefetto per mezzo del Sindaco e della locale autorità di P. S. la loro licenza unitamente alla marca da cent. 60 e alla ricevuta della tesoreria comunale per il pagamento della prescritta tassa di una lira, per essere sottoposta all'annuale vidimazione; non ottemperando a questi ordini cadranno nella pena della decadenza dell'esercizio.

### La neve

Dopo tante belle giornate, quali non si erano viste da molti anni, sabato notte la neve ci sorprese con la sua visita pei monti. Fatta questa lieve eccezione, rimane il bel tempo, troppo bello in verità, perchè il Novembre, generalmente crudo si è scambiato con la primavera.

Che la duri!

### Renitenti alla leva

Della classe 1874 abbiamo avuto cinque renitenti alla leva. Essi sono: Massarelli Federico, Panichi Antonio, Romagnani Antonio Urbani Silvio, Venturi Pirro Guglielmo.

### La festa alla Filodrammatica

Domenica, come annunziammo, la festa sociale dei Filodrammatici riuscì imponente. Tanto la sala da ballo, quanto quella per la cena erano addobbate elegantemente dai signori Lodovichi Lodovico, Lunghini Alfredo, De-Metz Tullio, Neri Virgilio e Grassi Arnaldo. La cena era composta di uno squisito e gustoso menù, per merito dei sigg. Augusto Mancinati, Favilli Isacco e del cuoco Giuseppe Mariottini.

La festa riuscì specialmente per il concorso di avvenenti signorine. Alla cena il sig. Tullio De-Metz lesse una dedica offerta ai invitati dalle commissioni; quindi il sig. Augusto Mancinati, Presidente, con belle parole ringraziò tutti e disse che il vedersi, quella sera, circondato da un'aureola di signore e signorine gli prometteva che la Società avrebbe preso sempre più incremento. Di poi brindò Arnaldo Grassi; e per ultimo il sig. Raffaello Bimbi che elogiò le commissioni e propose che nel prossimo carnevale si tenessero dalla medesima Società delle altre feste di ballo. Ci auguriamo che la proposta del sig. Bimbi vada effettuandosi.

Il nostro antico Deputato, l'illustre Senatore

## SANSONE D' ANCONA

è passato agli eterni riposi. La sua morte ha impressionato tutta l'Italia. Il Re si affrettò a telegrafare alla famiglia il suo più grande dolore.

È rimasta memorabile una sua lettera agli elettori di Cortona « sulla separazione della Chiesa dallo Stato » lettera che fu pubblicata dalla *Gazzetta d'Italia* e poi diffusa in opuscoli. La Nazione perde uno dei più colti finanziari.

Una dolorosa notizia ci pervenne da Roma: la morte della sig.

## Marchesa LEOPOLDA BERARDI

madre della Marchesa Isabella Berardi nei Guglielmi.

Alle condoglianze inviate dal Re, da tutte le rappresentanze di Roma e da tante parti d'Italia alle famiglie Berardi e Guglielmi, si associò il nostro Municipio, esprimendo, con gentil pensiero, profondo cordoglio, all'illustre concittadino elettivo, March. Giacinto Guglielmi, Senatore del Regno, legato in parentela alla compianta gentildonna.

L'Etruria pure invia all'on. Guglielmi e alla sua distintissima Signora, le più sentite condoglianze.

Dopo lunga malattia, martedì cessò di vivere il

## MAESTRO VITTORIO BARBADORO

di Anghiari e fino dal 1873 insegnante nelle scuole comunali di Cortona. La sera se ne fece il trasporto. Seguivano il feretro i giovani delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali colle rispettive bandiere, e tutti gli insegnanti.

Reggevano i cordoni della bara l'Avv. Bertì, R. Delegato scolastico, il Dott. Suffo, direttore del Ginnasio, il Prof. Gherardi, per la Scuola Tecnica e il Maestro Castellini direttore delle Scuole elementari. Al Cimitero l'Avv. Bertì fece l'elogio funebre.

Il Maestro Barbadoro ha nella cittadinanza lasciato un inecceccabile ricordo.

## COMUNICATO

Essendosi sparsa la voce, messa fuori certo per malignità e allo scopo di ledere i miei interessi, che la trattoria *Venti Settembre* da me condotta si dovesse immediatamente chiudere, tengo a dichiarare che mai ho pensato, nè le circostanze me lo hanno imposto, di sopprimere questo esercizio. Sono lieto anzi di constatare che il medesimo, mercè il favore dei frequentatori (intendo dire di quelli buoni e solvibili), i quali mi hanno onorato sempre col loro concorso e mi auguro che così si compiaceranno di fare per il seguito, sarà da ora innanzi maggiormente provveduto di ottimi cibi e vini eccellenti.

Così intendo per ora rispondere alla falsità di certa gente, gelosa dei miei interessi e della mia reputazione.

ESAÙ FAVILLI  
prop. della locanda *Venti Settembre*  
Cortona, 28 Novembre '94

## AVVISO

È stato da vari giorni smarrito un cane, chiamato *Moro*, della razza *setter*, di grossa e robusta corporatura, di color nero lucido. Chi lo riporta al proprietario Sig. Isacco Favilli avrà competente mancia.

## Sciurada a Premio

I primieri li ho già finiti  
Che il total me li ha assubiti  
Non mi resta a questo mondo  
Che campare del secondo

NACRICHT

Spiegazione della Sciurada antecedente.

— BARBA - ROSSA —

Mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Alari Pietro, Coccodè, Un assiduo da Cortona, Colombo da S. Marco in Villa.

## L'Interruttore parlamentare

Il vero interruttore parlamentare  
Tutti san fu il defunto Mazzarella;  
Così lento nell'arte di parlare,  
Che lo dicevan calvo di favella.

Il suo lucido capo a ben guardare  
Pareva rovesciata una scodella;  
Un sol capello si vedeva errare  
Spinto dal vento come una fiammella.

Un giorno proferir sentendo un nome  
Indegno d'esser detto in parlamento,  
Ei gridò: mi si rizzano le chiome!

Risero tutti a quell'interruzione;  
Mazzarella così posto a cimento  
Usò l'Acqua Chinina di Migone.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari



Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS È IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO - PROFUMATO - DISINFETTANTE per portafogli.

È il più gentile e gradito REGALETTO od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più d'un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a CAVALLO, quella alle RETI, quella a FUCILE, quella alla PANIA. — Un secondo quadro vi dà la pesca COL L'AMO, la pesca alle RETI, il NUOTO e il PATINAGGIO. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le CORSE AL TROTTO, le REGATE e il VELOCIPEDISMO. — Il quarto quadro contiene l'ALPINISMO, la GINNASTICA, il GIOCO DEL PALLONE, e il TIRO AL PICCIONE. — L'ultimo quadro rappresenta l'AREONAUTICA, il TIRO A SEGNO, la SCHERMA e la COLOMBOFILA. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i CARTOLAI e NEGOZIANI DI PROFUMERIE. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

## STATO CIVILE

dal 24 al 30 Novembre

NATI

Esposti 1 - Legittimi 12 - Illegittimi 1.

## MATRIMONI

Banini Eugenio, 26 e Talli Isolina, 22, coloni - Rossi Angiolo, 31, e Guidarelli Elena, 25, coloni - Rossi Lorenzo, 46 e Boldrini Pasqua, 24, coloni - Millarini Giovanni, 26 e Cebili M. Domenica, 24, coloni - Giani Contini Carlo, 26, possidente e Paoletti Anastasia, 38, atta a casa - Firenze Marcello, 45, scarpellino e Brunacci Letizia, 37, atta a casa.

## MORTI A DOMICILIO

Battilani Italia, 13 - Batani Stella di mesi 11 - Quinti Maria, 43 - Tremori Maria, 87 - Scateni Terera, 80 - Barbadoro Vittorio, 43 - Quinti Andrea, 23 - Tacchini Pietro, 72 - Santoni Lucia, 87.

## MORTI ALL'OSPEDALE

Frattini Angiolo, 24 - Brocchi Assunta, 19 - Orbi Anacleto, 36.

# L'ETRURIA

ARBOREMENTI ANTICIPATI Anno L. 3,50 Semestre - 2,00 PREMI in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spiegatori delle sciarade.

AVVERTEN. Le lettere non facciano si respiccano. Inscrizioni Pag. 2. linea di corpo 9. cent. 20. pagina 1. prezzo la conveniva.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

### CALENDARIO STORICO

9 Dicembre

1694. Morte del celebre oratore sacro P. Paolo Segneri di Nettuno (Lazio) Gesuita. Fu teologo illustre e colle sue famose prediche salì ad uno dei più alti seggi dell'italiana letteratura.

G. C.

### La terra è fonte di ricchezza

Presso tutte le nazioni l'agricoltura è la sorgente la più pura della pubblica prosperità. CHAPTAL.

L'Italia a petto delle altre nazioni europee manca d' industrie, e non è possibile di far loro concorrenza per questa via. Ha invece terreni fertili, i quali curati più ci darebbero immensa copia di prodotti naturali, che ben confezionati sarebbero i migliori del mondo. Infatti i nostri grani, i nostri vini e i nostri olii dovrebbero essere miniere inesauribili di ricchezza e di benessere per tutta la Nazione. Ma ci vorrebbe un poderoso impulso dall' alto, che facesse convergere tutte le attenzioni, le ricchezze, e le attività a questo scopo, e allora soltanto si vedrebbe risorgere il paese, e milioni di braccia potrebbero esser meglio utilizzate che negli impieghi e nelle professioni superflue alla vita della nazione. Ed infatti le braccia che servissero ad aumentare e migliorare i prodotti del suolo, ci darebbero la vera e reale agiatezza, perchè è dai maggiori e migliori prodotti che viene ogni dovizia, e non dalla creazione d' uffici e da una intricata amministrazione, che assorbe al governo, alle province, ai comuni, tanti milioni, carpi con le tasse e coi balzelli ai poveri contribuenti. Volgiamo dunque, lo ripeto, lo sguardo, l'intelligenza, le forze, il denaro a questa « nostra madre antica » ed essa non ci sarà avara dei suoi larghi benefici. Ma taluno

dirà: Come potremo far tutto ciò e con quali mezzi?

Prima di tutto, io rispondo, dobbiamo impedire alla scuola che crei degli spostati, e avere ogni cura perchè essa formi degli uomini pratici ed intelligenti; in secondo luogo, che il denaro invece che versato nelle casse di risparmio, nelle banche, o tenuto negli scrigni, sia speso per dissodare dei terreni incolti, per rimboscire i monti, per irrigare i piani, per aumentare e migliorare i prodotti. La moneta versata nelle banche e negli altri istituti di credito, passa nelle mani di quei bisognosi lontani, che la pigliano per pagare i debiti, e per fomentare il vizio e il lusso; fa un giro vizioso, esce dalle casse e ritorna ad esse, portando utile all' istituto, ma nel fatto impoverendo il paese.

È quindi opportuno raccomandare al governo, ai proprietari, ai quattrinai, ai banchieri; - tornate ai campi, comprate terreno, miglioratelo e migliorate i prodotti, avrete più largo compenso; rifiorirà l'agricoltura, e con essa l' industria e il commercio; sarete benemeriti del paese, e avrete le benedizioni da chi ora vive in ristrettezze, da chi soffre la fame, e da tutti che hanno un po' di cuore.

z. y.

### LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Era sul fine del mese di Aprile allorché Giovanni giungeva in Cortona latore della lettera di Tommaso.

Al rivedere Giovanni i genitori di Tommaso si turbarono alcun poco; ma avute le buone notizie e più la lettera che domandava in isposa la figlia di Francesco Castracani di Lucca, la famiglia tutta esultò di gioiosa rese grazie al Creatore che tanto saggiamente disponeva dell' avvenire del figlio; e senza por tempo in mezzo, elargì una pubblica elemosina ai poverelli di Cortona e po-

se mano ai primi regali per la novella sposa.

Il 7 di Maggio Giovanni, ricevuto un involto contenente un bellissimo anello di oro finissimo ed artisticamente lavorato dai gioiellieri Cortonesi ed una veste di ricca stoffa, prese commiato dai Casali per ritornare a Lucca, latore della seguente lettera che Tommaso, appena ricevuta, consegnò doveva al Padre di Beatrice.

Amico carissimo,

« Da una lettera direttami da mio figlio ed attualmente ospite vostro, con mia grande sorpresa e consolazione intendo che in questa felice terra si trova una creatura arricchita da Dio di tante virtù da svegliare nel cuore di mio figlio un palpito di amore verso di lei ed un desiderio vivissimo di divenire suo sposo. Io spero che il padre di questa giovane non avrà difficoltà di accordare la figlia ad un Casali, pensando che rende felice non solo colui che la chiede in isposa, ma anche i genitori di lui che desiderano aver presto una virtuosa nora in famiglia.

Per cui, caro amico, colui è la vostra diletta figlia che vi chiedo in sposa per il mio caro figlio Tommaso Casali; spero che non mi ricuserete tal dono assicurandovi che la figlia vostra sarà amata e rispettata quanto nella vostra famiglia. Per me presentate a Beatrice i doni che Giovanni avrà arrecato, favoritemi una vostra lettera e credetemi tutto vostro - FRANCESCO CASALI »

(Continua)

LASCHINO

### DOPO IL FUNERALE

Scrivo non per fare sfoggio di stile letterario che non posseggo, nè per tessere un elogio al defunto Rev.mo Can.co Garzi, temendo di non saperne parlar degnamente; ma sì per segnalare al pubblico il modo indegno onde venne trattato, anche al di là della tomba da un collega, sul quale il Garzi aveva riposta tutta la fiducia. Gli uomini grandi e per virtù e per ingegno patirono sempre persecuzioni: quindi queste non mancarono mai al carissimo estinto. Non credo necessario rifarne la storia, perchè sono a cognizione di tutti, e perchè quell' anima sensibilissima, quanto nobile con generoso perdono le aveva già seppellite nell' oblio. Ma non posso per altro tacere l' offesa fattagli al di là del sepolcro; offesa che non ha riscontro in nessun tempo, che oltraggia il defunto, che grava terribilmente sulla coscienza dell' offensore, che amareggia il cuo-

## CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fiuente e degna corona della bellezza || La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. **L'ACQUA CHININA MIGONE** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 4,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50 Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

## FERRO-CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??



**F. BISLERI** MILANO

ACQUA DI Nocera Umbra da celebrata mediche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/5/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È una acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polo di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale: UNGARO.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1893, Anversa 1895, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873. GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883 Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELONA 1888 a PARIGI 1889 Gran diploma d'onore - Palermo - 1892



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione è l'essenza provvista, rea generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene a possederne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipal e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. Esigere sull'etichetta la Grana traversale Fratelli Branca e Comp.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## L'EMOGLORINA SOLIBILE

DESANTI & ZUCCHARI

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di sangue e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti, è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Cof. uso dell'EMOGLORINA si garantiscono radicalmente: Le anemie profonde Le cloro - anemie anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine In generale i mali derivati da impoverimento di

re alla intera cittadinanza, la quale asciugate appena le lacrime, che versò per la di lui dipartita, torna di nuovo a piangere sul danno arrecato a quell'anima, alla Chiesa, ai due nepoti, che fino all'ultimo coabitavano con lui. Chi mai oserebbe mancar di fede a promessa fatta sul capezzale di morte? A promessa giurata ad un moribondo, ad un collega, ad un amico? Eppure è così!

Il Can. Garzi conoscendo non lontana la sua fine, dopo aver soddisfatto i doveri del cristiano che muore, con sana mente volle assicurare anche gli interessi temporali, che aveva già, nella piena robustezza di corpo e di sensi, disposti con senno pari alla rettitudine. Perciò il dì 15 del mese scorso chiamava a sé l'Arcidiacono Don Sebastiano Bruni, Vicario generale, ed a lui affidava le sue ultime volontà. Il Bruni sulle prime lo pregava a dispensarlo da così grave incarico; ma l'infermo con profonda espressione, con sentimento ed energia: Come, replicava, neghereste l'ultimo favore ad un moribondo, ad un collega, ad un amico fedelissimo? L'Arcidiacono sentì stringersi il cuore, siccome egli poi disse, e dette al morente formale promessa.

Vedremo quest'altra volta se era vero o mentito quello stringimento di cuore!

(Continua)

Giuseppe Servetti

## STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 21. domanda:  
Sta nella ragione la sentenza che l'arrendere si fabbrica col velle del passato? Se si qual sarà il mondo nel primo anno del secolo XX.

tra le risposte pervenute abbiamo trascritto le seguenti:  
1. Il primo anno del XX. secolo nascerà dalla fermentazione del putridume politico e sociale che ha ammorbato la seconda metà del secolo XIX. Non verrà fuori sotto buoni auspici, ma non si scoraggerà del caos delle idee e delle coscienze ed invece inizierà una nuova missione, la restaurazione di una società che avrà finalmente trionfato sulle sette, sui dottrinari, e sui ladri. Dio lascia fare ma non straffare e l'anno I. del XX. secolo sarà quello della seconda redenzione.

G. C.

2. Il mondo nel primo anno del secolo ventesimo, sarà il principio di tutto quello che fu per 19 secoli.

Laschino

3. Non vogliamo illuderci, ma cotesto anno non sarà per essere punto migliore del corrente: che anzi gli interessi verranno sempre più raffinati; la morale sempre più maculata, la Fede più ristretta, ma appurata e sola inalterabile e forte della forza di Dio. Si vegga adunque di ricostituire l'armonia tra grandi e tra piccoli, tra deboli e forti, tra sudditi e imperanti, tra gli uomini e Dio, ch'è in ciò solo sta la vera grandezza, l'unione, la forza e la pace: perocché se gli aristocratici vorranno far senza Dio, i democratici sapranno far senza leggi e allora l'edifizio non regge, crolla, si atterra e rovina, come avverrebbe di un edificio materiale innalzato con pietre collegate senza cemento. Il cemento per noi è la Fede.

Non bisogna adunque lasciarsi trasportare dall'entusiasmo delle esecrazioni: il mondo presso a poco sarà in quell'epoca sempre il medesimo; però in finanze, bisogni e miseria

sempre crescenti; in morale, vizi sempre più estesi e più turpi; in Fede, maggiore allevamento ed errori più funesti; e tutto a maggior danno e più grande vergogna del nostro paese.

Colombo,

DOMANDA 23.

**Perché oggidi l'interesse è la suprema lex che fa tutto porre in non cale e dimenticare è più sacri doveri di cristiano e di cittadino?**

## UNA QUISTIONE

**entrà la Moglie e l Marito  
eppù ce se mbatte la vicina**  
(in dialetto campagnuolo cortonese)

Moglie

Ah briaccaccio porco! se' arvinuto?  
Arv'nducche se' stato 'nstinammò:  
Mo che tu hé bien magneto e bien biuto,  
Argiogne a chesa per fò dannè nò:  
Creppatio ai maritè de sta sorta,  
E al su' diavelaccio che gliè porta.

Marito

Che c'è! che c'è! che brontole, cialdren!  
Quetete, sinonnò va a funi mele:  
Pensa piuttosto a fò bugli la cena,  
O lo te scaravento stò stivele  
En tui corna, e cusi la fò funita,  
Ch' i' per te nun me vò logrè la vita.

Moglie

Ente ch' ha ragion lù, sto spinsieroto:  
Sta sta piuttosto 'ntorno a chesa tua,  
E nun fè di' de teie, sciagureto!  
'N vede stialtrie abadere ai chesie sua;  
E tu a giradologne notte e die,  
Che te truovaran morto pe' stè vie.

Marito

Sirà meglio a buttamme en po' n'ul letto:  
Di Dio, oh! che freddo che m' ha preso!  
Tien qui; mette 'na pezza a sto corpetto,  
E lesta, a un' otta, ariechème quel veso;  
Oddio che creppo! oh io! me butto giùe,  
Che più 'nme sento de podè stè sue.

Moglie

Ho panr che 'n si' vera!.. oh Madunnina!  
Oh ch' arà magno! ho quanto n' ha biuto!  
Ne butta fuora che pèra una tina.  
Currite chianche sia! deteme ajuto!  
Vedete 'n puoco a cheche m' ho altrove,  
Mommò sta chesa è dovventata un' mere!

La vicina

Ch' aete, Nastasia!... posso sagliere?!  
Moglie  
Nite sù, nite sù, che vedarete  
Le bravarie che Lu' ce fa sintire,  
Sto disgraziato: s' arà vi' pel prete;  
A me me per che stia 'n bruttie partitie,  
Che stombeca e se sentono i gran sitie.

(Continua)

Cordano

## LE NOSTRE CAMPAGNE

La fiducia in sé, la fiducia sugli altri e la fede in chi muove e governa il creato, sia la prima forza dell'uomo, il quale, disperando, non fa che mostrarsi troppo meschino.

Da molti contadini, già si diceva: Del grano ne nasce poco, che mai sarà di noi poveretti?! Chi governa non dorme dice un proverbio.

La pioggia benefica è caduta lenta, fecondatrice, opportuna; e il grano infatti è nato e fa sperar bene per l'anno venturo.

## Tarli del legno

È stato sperimentato che togliendo la scorza agli alberi, tre o quattro mesi innanzi di abatterli, il legname non tarla; e ciò avviene perchè la parte scorzata perde tutto l'amido, e i tarli non hanno di che vivere.

## Bestiame ilaliano in Germania

I macellari di Colonia hanno fatto premura perchè sia loro permesso d'introdurre il bestiame italiano in Germania; ed il gran Cancelliere non ha fatto ostacoli, ed ha rimesso la decisione al Ministro della agricoltura, raccomandando l'istanza dei macellari.



NOVITA  
1895  
Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS È IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO - PROFUMATO - DISINFETTANTE per portafogli.

È il più gentile e gradito REGALETTO di omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoli, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più d'un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazione e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca col L'AMO, la pesca alle reti, il nuoto e il PATINAGGIO. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le CORSE AL TROTTO, le REGATE e il VELOCIPEDISMO. — Il quarto quadro contiene l'ALPINISMO, la GINNASTICA, il GIOCO DEL PALLONE, e il TIRO AL PICCIONE. — L'ultimo quadro rappresenta l'AREONAUTICA, il TIRO A SEGNO, la SCHERMA e la COLOMBOFILIA. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i CARTOLAI E NEGOZIANTE DI PROFUMERIE. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 40 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Tutti le persone accorte leggono attentamente la 4. pagina.

# LA GRASSAZIONE DI MONSIGLILOLO

## I preliminari - Il delitto

Dalla grassazione di Monsigliolo, che tanto ha impressionato tutta la cittadinanza, siamo in grado di dare i più minuti particolari assunti diligentemente da fonte sicura e colla scorta di dati e testimonianze irrefragabili.

Lunedì sera, la Sig. Gentile moglie del conduttore dell'appalto di Monsigliolo, Sig. Gelasio Garzi, circa le 8 si rivolse ai popolani fermatisi nell'appalto dicendo: « Spicciatevi a giocare perchè dobbiamo chiudere più presto dovendo mio socio partire stanotte per i suoi interessi. » I presenti quasi subito si allontanarono e l'appalto si chiuse.

All'ore 1 ant. Garzi Gelasio, preparato il legno, invitava il padre a salirvi per accompagnarlo fino alla stazione in cui avrebbe dovuto attendere il passaggio del treno della notte per recarsi in Maremma. A 500 metri da Camucia e precisamente dinanzi una Cappellina quattro persone si presentarono a un lato della carrozza dei Garzi ed intimarono loro di depositare i denari. Gli aggrediti, a quanto di sicuro si consta, non avrebbero tentato di cedere alle violenze dei malandrini, pur di avere libera la vita. Ma a quella clamorosa intimazione e per l'improvviso assalto, il cavallo spiccò un salto e s'impenò. Allora uno degli aggressori, dubitando forse che i Garzi avessero voluto darsi alla fuga, fece fuoco a qualche passo di distanza dei malcapitati e il colpo andò in direzione della parte destra della schiena di Gelasio. Volle la fortuna che il birocchino entrasse in una panchina di sassi del lato destro della via e che così il ferito cadesse sulle spalle del padre trovandosi un provvidenziale appoggio. I malandrini dopo il tiro davansi alla fuga mentre i Garzi gridavano al soccorso. Nessuno però giunse per quanto la detonazione fosse udita da parecchie parti. Anzi alcuni asserivano di averla sentita perfino dal centro di Monsigliolo.

Il desolato padre, col figlio ferito, con l'animo straziato dal dolore, giunse fino allo stabilimento Spiganti & Debolini, dove un'anima generosa, l'impiegato Sig. Giuseppe Madrigali si prese premura del loro tristissimo caso. Costui infatti messo in allarme, mezzo vestito, corse precipitosamente in strada, raccolse il ferito, lo confortò, gli prestò provvisorio asilo nello stabilimento e al tempo stesso con una solerzia e un amore encomiabili, mandò ad avvisare del fatto i vicini Carabinieri e il conduttore della diligenza che dalla stazione doveva tornare a Cortona.

Il ferito alla vista del Madrigali balbettò « Sig. Giuseppe, per carità non mi abbandoni » e non fu abbandonato. Dopo poco tutti tre, in diligenza si avviarono presso la città.

Per la via il povero Gelasio, sparuto, livido in viso, invocava sempre il conforto del Sig. Madrigali e del padre.

Frattanto il Brigadiere dei Carabinieri, Carlo Cipollini, inviava un soldato a Cortona ad avvisare il Comando, mentre con un altro milite accorreva sul luogo della grassazione.

Pochi momenti avanti le due, il ferito scendeva all'Ospedale, ove quell'infaticabile direttore, il solerte Dott. Linoli non si fece aspettare per procedere all'urgente operazione. La ferita essendo grave e il paziente trovandosi nell'impossibilità di muoversi, solo il pallone a stento gli fu tolto e gli altri abiti gli si dovettero tagliare. Il Dott. Linoli assistito dal Sig. Madrigali e dalla guardia Serri procedè alla difficile operazione che durò mezz'ora.

Orribile particolare: — dal polmone destro fu estratto fumante lo stoppaccio della carica.

La ferita essendo molto penetrata in cavità, fu giudicata in imminente pericolo di vita e gli furono somministrati gli ultimi conforti religiosi. I parenti innanzi giorno, gridando, giunsero all'ospedale, e alle ore 8, quando giungemmo noi, erano ancor lì, in preda alla più grande disperazione. Erano circondati da diversa gente e confortati dai possidenti di Monsigliolo e Camucia, tra cui si mostravano generosissimi i Sigg. Silvio Minozzi e Luigi Adreani.

## Nel luogo della grassazione

Il giorno stesso ci recammo a Monsigliolo per meglio appurare i fatti e per conoscere de visu la situazione presso la quale fu commesso il delitto. A Camucia e lungo la via di Monsigliolo trovammo cappanelli di gente che discutevano e deploravano il fatto. Dopo 300 metri dal Villaggio di Camucia, ci trovammo nel posto della tragedia. Quivi, si presenta all'occhio un quadrivio, avente a sinistra una di quelle cappelle che spesso si trovano per la Campagna. È veramente questo un posto brutto, che favorisce, per la forte voluta delle vie, il nascondiglio dei malfattori. I Carabinieri riscontrarono le tracce per una via e le seguirono fino a 200 metri, presso i contadini Finocchi. Quivi il fango nascondeva le ricerche e per conseguenza i militi dovettero retrocedere, sforniti di altri risultati. In questo tratto di via le pedate erano rimarcate benissimo e pure ben conservandosi le impronte delle bullette di sussidio alle piante delle scarpe.

Presso alla Cappellina fu trovato un altro stoppaccio del fucile. Noi vedemmo pure la panchina di sassi ove aveva urtato la carrozza. Portava una larga fenditura prodotta dalla ruota che divideva irregolarmente la panchina per metà.

## A Monsigliolo

Proseguiamo pel cammino e sempre troviamo gente che per la via, commentava il fatto. Quando poi siamo a Monsigliolo troviamo un'infinità di contadini intenti alla medesima discussione. Si va direttamente all'appalto che troviamo chiuso, avendone avuta l'autorizzazione e che subito ci viene aperto. Quivi sappiamo che la prima notizia la famiglia l'apprése dai Carabinieri i quali di notte riferirono la sventura che veniva a colpirla. Sappiamo pure che il padre del ferito aveva preso da casa 3000 lire in cartelle e circa 100 lire in denari che non gli furono toccati. Rimaniamo profondamente impressionati quando tutti a una

voce ci dicono che Gelasio era generalmente ben visto che aiutava i poveri ai quali usava tante agevolazioni nella vendita. Tre anni fa, prese moglie, ed oggi alla verde età di anni 24 viveva tranquillo e senza figli.

## Gli arresti

Giunsero sollecitamente a Cortona il Capitano dei Carabinieri sig. Patrignani, il Giudice istruttore e un Delegato di P. S. di Arezzo, mancando il nostro. Poi giunse anche il Sottotenente dei Carabinieri, sig. Vecchi, comandante la nostra sezione, provvisoriamente incaricato del comando di S. Giovanni.

Dapprima le Autorità non procedettero a nessun arresto per quanto fossero perquisite tutte le case di Monsigliolo e adiacenze. Poi furono arrestati di notte e tradotti la mattina di giovedì nelle carceri di Cortona i seguenti: Finocchi Domenico, Finocchi Pasquale, Finocchi Francesco, fratelli Finocchi Serafino, Finocchi Angelo e Meacci Angelo di Monsigliolo; Belarduzzi Francesco e Belarduzzi Giovanni della Fossa del Luppo.

Alcuni di questi arresti ha prodotto disgusto. Ad esempio i fratelli Finocchi sono contadini spechiatissimi e nemmeno il più loptano dubbio grava su loro.

## Ultime notizie

Il ferito Garzi trovasi sempre al medesimo stato. Pare un pochino migliorato, ma il pericolo di vita non è ancora sciagurato.

# CRONACA

## Il tentato furto all'appalto di Pergo

All'appalto di Pergo di proprietà Galletti, è stato nella notte di Martedì tentato un furto. I ladri erano già riusciti a scassinare la porta, quando dovettero fuggire perchè disturbati nella loro operazione.

## Furto a Camucia

Nel pollaio del sig. Giuseppe Barbi di Camucia penetrarono ignoti e portaron via circa 20 tra galline e capponi.

Non si hanno ancora indizi sugli autori del furto.

## Aggressione

La notte dopo la grassazione di Camucia circa le ore 11 presso le Cinque Vie, i soliti ignoti attesero il pignone Bucci Paolo. Come l'ebbero dappresso, gli saltarono addosso, e tenendolo pel collo, gli imposero di consegnar loro tutti i denari che aveva.

Il pover'uomo dovè rassegnarsi a lasciargli. Consistevano in diei o quindici lire.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

## Avviso

Tutti gli abbonati che non ci hanno rimesso l'abbonamento, sono pregati di farlo subito.

Pubblicheremo i nomi dei morosi.

ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,50  
Semestre - 2,00  
PREMI  
in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spiegatori delle sciarade.

AVVERTEN.  
Le Lettere non lanciate si respingono i manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
Pag. 3. linea di corpo 9 cent 20, pagina 4. prezzi la convenirsi.

# L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

16 Dicembre

1567. Muore Ottavio Pantagato frate servita bresciano, dottissimo antiquario, e particolarmente versatissimo sui Pesi e Monete antiche. Nell' Ambrosiana di Milano esiste un di lui codice importantissimo.

G. C.

## Il nostro Deputato

L'attualità politica, essendo venuta a confermare la verità di quanto l'on. Deputato diceva ai suoi Elettori e alla Camera, credo che abbia convinto anco i pochi amici titubanti ad accordargli la più ampia fiducia, che non avendo visto chiaro sul fine a cui tendevano tanti uomini politici saliti al potere, si è tenuto per dodici anni all' opposizione.

Ed invero, ciò che pareva un torto per lui, oggi, dopo i loschi fatti della Banca Romana, delle disastate finanze, e la coscienza di tanti personaggi che parevano integri, e non lo erano, quella sua opposizione gli aggiunge invece un merito nuovo, che prima era negato all'uomo che non transige con la propria coscienza, nè col proprio dovere di rappresentante leale del nostro collegio. Egli, ora è più palese, mira al benessere delle popolazioni, nè tien conto alle fisime d'una sedicente democrazia, come quella ad uso Giolitti.

E ben dice l'on. Diligenti quando per giustificare il suo operato, scrive nella lettera del 27 Novembre 1894 ai suoi elettori:

« Non è mia la colpa, nè di altri miei egregi compagni di lotta, se quella bandiera fu piegata o lacerata da quei personaggi che eransene fatto segnacolo per vincere, non le battaglie della libertà, ma i concorrenti al potere. Nè io, egli aggiunge, potei accordare la mia fidu-

cia a questo apogrifo movimento democratico, e fui tra i primi a denunziare i nefasti effetti della complicità del governo nei più inescusabili abusi del credito, i quali abusi dovevano recar tanto danno al paese. Ma ciò, egli prosegue a dire, mi fruttò abiette persecuzioni, e sulle mie franche parole si fece la congiura del silenzio e del dileggio da qualche mercenario giullare della pubblicità: ma non approvando tante follie e tanti abusi, oggi i fatti mi hanno dato ragione, come io aveva previsto. »

Questo invero è il più grande premio che è dovuto alla rettitudine e indipendenza dell'onorevole Diligenti, al quale dobbiamo tributare lode e rallegrarci per la cura che egli si piglia del bene generale della Nazione, e in ispece della Toscana e del nostro collegio, votando contro la fusione e la legge bancaria.

E se il nostro on. Deputato non è un felice oratore, ha invece cognizioni chiare e pari al sentimento del suo dovere e al suo fine e rettilissimo criterio finanziario. La sua indiscutibile onestà e disinteresse sono pegno sicuro che nulla tralascia per degnamente rappresentare i suoi elettori coi quali è cortesissimo e sollecito.

Noi, per nostro conto, gli tributiamo vivissimi ringraziamenti, e lo confortiamo, con le nostre deboli forze, a combattere i fautori della immoralità e dissesto finanziario, i quali sono i veri nemici della patria.

La nostra politica infine si riduce a volere che il paese non sia funestato dalla miseria e che torni in pregio l'onestà in ogni ceto di persone, e specialmente in alto; e perciò, lo crediamo, non verrà meno la sollecitudine del nostro on. Deputato Diligenti.

Per le feste Natalizie e Capo d'anno, vedi 4.<sup>a</sup> pagina

## DOPO IL FUNERALE

(Contin. vedi numero precedente)

Continuamo ad ospitare nel nostro giornale lo scritto del sig. Serretti e lo facciamo per lo spirito di imparzialità che informa il nostro programma, non intendendo di mancare al rispetto ed alla stima di chicchessia.

N. d. D.

Per non seguire il cattivo esempio di chi promette e non mantiene, l'adempimento all'impegno, già contratto col pubblico, di esaminare questa volta lo stringimento di cuore, che spinse Monsignor Bruni, a ricevere le ultime volontà del collega moribondo.

Concittadini, che sinceramente piangeste la perdita del carissimo nostro Canonico, seguite dunque attenti l'anatomia che ora faccio di quello stringimento. Dio vi guardi peraltro dal provare in un caso identico quella razza di compassione!

Ma seguiamo Mons. Bruni mentre esce dalla camera dell'inferno con la soddisfazione dell'uomo, il quale ha reso un servizio tanto segnalato da meritargli una di quelle espressioni, che rimangono indelebili in un animo sensibile e fedele. — « Vi ringrazio, diceva a lui il Can. Garzi, vi ringrazio tanto, Don Sebastiano, e vi sono tanto obbligato. » Il Garzi non era avvezzo a mentire; egli per mantenere la parola data avrebbe sostenuto qualunque sacrificio ed anche a promessa di poco momento era sempre attaccato fino allo scrupolo. Perciò ora ringraziava il Bruni con la fiducia che egli non sarebbe venuto meno all'impegno assunto.

Ma, povero Canonico! chi avrebbe detto che l'amico, il collega che tu stimavi fedele ed al quale intieramente ti eri abbandonato, tre giorni dopo la tua morte ti avrebbe senza ribrezzo tradito? Fatto incredibile, se si vuole, ma vero!

Per quanto nella rinuncia del Bruni possa avere influito la leggerezza, non vi ebbe certo nessuna parte l'ignoranza. Egli stesso in casa del defunto aveva detto che ritirandosi lui le cose sarebbero procedute ben diversamente. Quindi le più vive preghiere a lui rivolte dagli interessati, acciocché non venisse ad una determinazione che sarebbe stata causa di tanta rovina. Egli nondimeno senza nessuno stringimento di cuore la prese. Ora che arreca un danno e sa di arrecarlo è doppiamente reo dinanzi al tribunale della carità e della giustizia, nè può a nessun modo esimersi dall'obbligo imprescindibile di risarcire il male di cui è stato l'autore. Così prescrivono le leggi divine ed umane. E questo ora reclama la Chiesa defraudata di quanto il defunto Can. le aveva destinato da ministro saggio e fedele; questo reclamano i due nepoti a cui venne strap-

NOVITÀ



PREZZI MODICISSIMI



CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

PER UNA LIRA

si possono avere nel più breve tempo possibile

100 BIGLIETTI DA VISTA

in formato piuttosto grande, in cartoncino Bristol satinato e stampati con caratteri veramente uso litografia.

Al ricco campionario dei biglietti, sempre visibile in Tipografia a chi ne fa richiesta, si è aggiunto due altri caratteri corsivi sempre uso litografia, di ultima novità e appositamente fusi in questi giorni dalla R. Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

Per le ordinazioni rivolgersi o alla Tipografia stessa, od al sig. Ugo Pocetti, quale incaricato di prendere le commissioni.

100 BIGLIETTI e 100 BUSTE L. 1,35



CONSEGNA IMMEDIATA



ELEGANZA

pato quel pane, che lo Zio amoroso e provvidente aveva loro assicurato; questo reclama quell'anima, che per sempre ed invano dovrà aspettare il soccorso dei suffragi già lasciati per se e per i suoi; questo infine reclamano ad una voce tutti coloro che hanno senno e coscienza.

Alla mia prima analisi mi sembra di vedere Monsignor Bruni che si storce malamente, come già qualcuno si mosse a chiedere che ne fosse lasciato libero. Abbia pazienza un altro poco, memore di quel detto: Il medico pietoso fa la piaga puzzolente. Questa piaga d'altronde se l'è aperta da se; lasci che gli si medichi come conviene, e lo permettano anche gli amici suoi, che lo aiutano a farsi tanto male. Intanto si abbia un po' di tregua il paziente, e si riconforti nella certezza della cura, che io riprenderò su lui di qui a otto giorni.

(Continua)

Giuseppe Servetti

### LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Giovanni era partito da Lucca per Cortona e dal suo partire al ritorno, per la distanza delle due città, impiegar non poteva meno di quindici giorni. Tommaso intanto colla mente affascinata di mille pensieri, visitava continuamente i castelli lucchesi con al fianco la giovane Castracani.

Quelle gite, quelle visite ai Signori Lucchesi, quei pranzi ai quali l'uno e l'altra partecipavano, quel pensare e parlare delle medesime cose, di possessi e di armi, davano a dividere che l'un l'altra nel silenzio del cuore si amava, ma che forse, per timore d'un rifiuto la bocca si asteneva dal proporre parola d'affetto. Senonché, un giorno, mentre visitavano il Castello di Vitiana di proprietà dei Castracani, Tommaso non poté più a lungo reggere all'impeto del cuore e con una stretta di mano a Beatrice, mentre scendeva di cavallo, volle manifestarle il segreto; e Beatrice come accorta donzella, da quell'atto insolito ed astuto, comprese abbastanza quello che le labbra di Tommaso le volevano balbettare; si fé rossa, contraccambiò la stretta e tutti e due rimasero mutoli.

Timidi, cogitabondi e a lento passo si avviavano alla sala del Castello nella quale guernita di antiche armi e bandiere, di quadri e di statue rappresentanti gli antenati di quell'illustre prosapia, si attendevano gli invitati a sontuoso banchetto. Fra tanto apparato di cose, di cibi e di bevande, sbandita era la mestizia dal volto di ognuno; ma Tommaso... Beatrice... talvolta ridevano sì, ma... purtroppo facevan conoscere che internamente nascondevano un non so che di misterioso e strano che rendevali pensosi e mesti.

Terminato il pranzo chi qua, chi là recossi al passeggio nei cortili e viali di quell'antico Castello. Tommaso vieppiù agitato dalla fiamma, che Cupido in lui aveva accesa, da quello che i genitori potevano rispondergli; dall'azione fatta; dal contegno fino allora tenuto con Beatrice, solo soletto si fé a passeggiare in un viale circondato da folta mortella. Ma che!... eccolo senza av-

vedersene dinanzi alla sua Beatrice che qual solitaria tortorella stavasi fra quelle piante. Vuol retrocedere e non può; vuol parlare, e le parole restano soffocate dalla mozione del cuore.

(Continua)

LASCINO

### STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 23. domanda:

Perché oggidì l'interesse è la suprema lex che fa tutto porre in non cale e dimenticare i più sacri doveri di cristiano e di cittadino?

tra le risposte pervenuteci abbiamo trascelto le seguenti:

1. Ci vuol ben poco a dirlo. La setta ebraico-massonica cacciando dalla scuola, dalla famiglia, dalla società il Dio vero, ha introdotto un nuovo paganesimo nel cui olimpo seggono Dei: l'egoismo, il materialismo ed il Dio oro. Fu detto che il libro del Perché non era ancora stato scritto. Questo libro che risponde a tutte le domande del giorno c'è e si compendia nelle sopra scritte frasi.

G. C.

2. L'interesse è suprema lex e fa porre in non cale e dimenticare i più sacri doveri del cristiano e del cittadino, perché è mezzo di far denaro, e il denaro è mezzo per soddisfare i vizi, le passioni, i sensi; e il godere è il più grande ideale dei tempi nostri.

X. Y.

3. Perché l'uomo dimenticato il nobile suo stato di *Essere Spirituale, Ragionevole* si riconosce solamente un *Essere Materiale, Vivente, Sensitivo, Animale* e quindi è costretto tenere l'interesse per *suprema lex* affine di giungere ad appagare il ventre che è suo Dio.

Laschino

4. Perché manca la Fede, e si vive solamente per mangiare; e così l'uomo si abbassa, si avvilisce, si degrada, deturpa la sua dignità, si immischia coi bruti: *Homo cum in honore esset, non intellexit; comparatus est tumentis in stipulibus, et similis factus est illis*; e non ascoltando la voce di Dio, si apre la fossa pel suo precipizio, cadendo di miseria in miseria, di errore in errore, *abissus abyssum invocat*, e di un male sempre peggiore.

E, non bisogna profetare di troppo; i disegni di Dio non li può conoscere l'uomo da se; ma dal presente si potrà argomentare facilmente dell'avvenire. *Deum diligis? terra dicam? ... Deus eris. Terram diligis? terra eris.*

I beni e i piaceri del mondo più si inseguono e meno si arrivano; anche raggiunti, saziano e noiano. Pure, il piacere, l'interesse, l'amor proprio è la molla che regola tutto, a scapito anche delle Autorità secolari ed ecclesiastiche (*qui potest capere, capiat*) a scapito della famiglia, della Patria, della Religione; e purché il proprio interesse resti favorito, la passione accieca e vince, non si risparmia, non ci scuote il danno di alcuno.

Ma!... le ricchezze, i piaceri, le grandezze mondane vengono disperse dal vento dell'oblio e dell'abbandono; umiliarsi per essere esaltati, può esser virtù; esaltarsi per essere umiliati, è ignominia. *Qui se humiliat, exaltabitur: qui se exaltat, humiliabitur.*

Colombo.

DOMANDA 24.

Qual'è la più pura gioia?

### UNA QUISTIONE entrà la Moglie e 'l Marito eppù ce se 'mballe la vicina (in dialetto campagnuolo cortonese)

Vicina

Nò nò, lascietol fè, 'n ete paura; Arpulìn quà de qui, ché nun è gñente; È steta, a chelche pere, una cuttura Propio de quelle da tenenne a mente; Ormèo va cusì pe' sta notteta, E nun è altro quando gl'è varcheta.

Moglie

Sintì comme che stronfia; en emo un pròe Da sto lupaccio 'ngordo, che i guadagnè, Senza arcordasse un triquol meo de nòe, Fa passè tuttìe, e son mommò dieci agne, Giuppe el su' gargalone, e no' se sconta, Poaretta ammé, en sin ducche so' gionta.

Vicina

Disgrezzaia a quella donna che se 'mbatte En' uomegne tagliette in questo muodo. En chesa mia ce son puoche batatte, Ma co la pèce almanco me le guodò; E col mi fè, e sapella riagirere, Del Mio nua me ne posso lamentere.

Moglie

Bieta Vo' l' ch' aete sta furtuna! Ma i' proprio 'gna dire che sia neta O pe' 'traverso, o, a cativa luna. La nostra stirpa è tutta malieta, De treddece figliuoglie che erieno, Quattro son mortie, e nuove tribbelemo.

Vicina

En quanto al tribbelè, tribbelo anch' io, Chè gnì chiniè i su' guca s' arà portere; Ma più de l' uomo n' aringrezzo Dio, 'N m' amira 'npercio pe' n me consumere; Si me capite, i' abedo al mi' dovero, E lùe tira avantiè al su' mistiero.

Moglie

I l' ho proveto en tutte le maniere, E tanto un m' ha gioveto meo cuelle; E per nun lo sinti più bastignere, E quarantamme sena la mi' pelle, Me tocca de stè zitta e de sufrire; 'N sin che 'nnè ora, 'n avarò murire.

(Continua)

Cortano

### LE NOSTRE CAMPAGNE

L'inverno s'inoltra a gran passi e il gelo incomincia a far danno alle foglie di quei pochi rami che furono tanto tardivamente seminati, causa la siccità prolungata. Nei capi, o bulbi, poi non si può far conto, ché non hanno avuto tempo di sviluppare; per cui questo foraggio, per quest'anno, è perduto. Quando c'è, esso è ottimo per ingrassare le vacche, per tenerle fresche, come dicono gli allevatori; mancando, manca un gran sussidio alle nostre aie. Il buon contadino però cerca di supplirvi con fieno, paglia, steli di granturco ben bene tritirati insieme e bagnati con acqua bollita con vinaccia, o con semola e farinaaccio, e ciò per rendere quei seccumi più nutrienti, più morbidi e digeribili. Il bifolco assennato ha poi la cura di tener calde le stalle, perché sa che il bestiame consuma meno e mantiene il pelo liscio e bianco, quando non soffre il freddo.

Le olive

La raccolta delle olive procede bene, sono belle, e in alcune località ci sono discre-

tamente; ma in Chiuso non ce n'è che pochissime.

Chi ha la fortuna di raccoglierne, abbia cura di non ammucchiarle, perché riscalzano, e allora danno olio meno apprezzato, anzi non buono per mettersi in commercio.

### CRONACA

Un omicida assolto

Il Sig. Tartaglino di Mercatale, che, come narrammo a suo tempo, uccise un certo Pallini per provocazione grave e legittima difesa personale, è stato dall'Assise di Arezzo assolto con verdetto unanime dall'imputazione ascrittagli.

Le nostre previsioni non hanno fallito. Il Sig. Tartaglino era difeso dall'On. Deputato Severi.

La grassazione di Monsigliolo

Nulla abbiamo da aggiungere agli estesi particolari che dammo nel numero precedente sulla grassazione di Monsigliolo.

Garzi Gelasio trovai ancora all'ospedale in condizioni gravi, ma meno allarmanti. Sono stati praticati altri arresti. I colpevoli pare che siano nelle mani della Giustizia.

L'aggressione delle Cinque vie

Per l'aggressione delle cinque vie sono stati arrestati certi Faragli e Trequattrini. Il processo meglio ci darà chi sono i colpevoli.

La disgrazia di S. Agata

I lettori ricorderanno come a S. Agata il signoride Milani Guido cadesse da un albero riportando la rottura della colonna vertebrale. Il sofferente stette qualche giorno all'ospedale, ma visto che ogni cura medica nulla poteva contro quello stato gravissimo, volle tornare a casa per morire tra i suoi, come infatti è avvenuto.

Povera piccina!

Una bambina di sei anni, dimorante a S. Pietro a Cegliolo cadde da un albero su cui imprudentemente era salita e si ruppe una gamba.

Fu condotta all'ospedale, ed ora riposa nella terza sala, sezione chirurgica. Fa piacere a interrogarla tanto è carina, franca sorridente. Pare che il male sia l'ultima sua preoccupazione.

Per Lucia Passerini

Giovedì, festa di S. Lucia, sulla fresca tomba di Lucia dei Conti Passerini furono sparsi fiori, tributo d'affetto degli amici e della Direzione dell'Etruria. Al tempo stesso la famiglia vi faceva deporre una grandissima corona di gentili fiori freschi.

L'artistico ed elegante monumento, innalzato dai genitori alla memoria dell'indimenticabile Lucia, rievocava al pensiero le eccellenti doti d'animo di questo Angeletto. L'elegantissima croce, su cui arrampicasi l'edera, pare dicesse: qui, un Angelo chiamato da Dio veglia sui destini di chi ne colò l'infanzia troppo presto spezzata.

La disgrazia delle "Vie Nuove"

Lunedì mattina il conduttore dell'appalto del Passaggio, Sig. Angiolo Galletti tornava colla sua moglie Sig. Vittoria a ca-

sa quando per le vie nuove il somaro che tirava il birocchino scivolò. Stante la forte pendenza della strada i viananti furono sbalzati a qualche metro di distanza.

Il baroccino andò in frantumi. I Galletti e il contadino se la cavarono con la sola paura.

Importante avviso

L'Amministrazione delle Poste nella imminente ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno raccomanda la massima esattezza nell'indirizzo dei Pacchi Postali e prega di scriverlo, per quanto è possibile, sull'involucro, e, ove sia impossibile, su di un foglietto da applicarsi bene sul pacco con gomma o pasta, e mai con ostie o ceralacca, oppure fare uso di etichette di legno, cuoio, cartone, ecc. da attaccarsi al pacco stesso con funicella. Raccomanda inoltre d'includere entro il pacco un foglietto da cui ne risulti il mittente, il paese di origine e il preciso indirizzo.

Un uomo trovato morto

Lunedì sera fu trovato morto in un orribile catapecchia il mendico Buonamici, di anni 78. Con una candela rischiarate un po' le tenebre della squallida stamberga, si presentò il morto sdraiato supino a traverso il letto colla testa penzoloni e le gambe sospese. Era quasi nudo, e si constatò che era cadavere da due giorni.

Pare che solo un improvviso malore lo abbia tratto al sepolcro essendo il Buonamici abbastanza aiutato dalla pubblica carità e dal Municipio.

Costui in gioventù possedeva molte migliaia di lire, ma i vizi e l'ozio lo resero accattone.

### CRONACA ROSA

La gentil signorina Romilda Salvini è andata sposa all'ottimo signor Angiolo Simonelli. Sono stati testimoni i sigg. Zepponi Cap. Gaetano e Ristori Nobil Lodovico. Gli sposi novelli furono fatti segno a molte dimostrazioni di simpatia ed ebbero diversi e cospicui regali.

Presenziò la cerimonia anche il sig. Pietro Salvini, primo Assessore comunale, parente della sposa.

L'Etruria si unisce con lieto animo agli auguri degli amici.

### Il mio naso

Povero naso! tu tenendo un posto Che sembri quasi il manico del viso Ai tanti effluvi tu ti trovi esposto Del sudiciume del terreno Eliso.

Quando fiuti l'odore d'arrosto Fai comporre la faccia ad un sorriso: Inebriato dall'odor del mosto D'abietto vizio rendi l'uom conquinso.

Ma natura te pose ed i tuoi pari Sopra la barba, or nano ed or gigante, E ti fece voltare in giù le nari,

Onde potessi a tua soddisfazione, Aspirar il profumo inebriante Dell'Acqua di Chinina di Migone.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

NOVITA



Specialità di A. MIGONE &amp; C.

IL CHRONOS È IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO-DISINFETTANTE per portafogli.

È il più gentile e gradito REGALETTO od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoli, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più d'un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

IL CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a CAVALLO, quella alle RETI, quella a FUCILE, quella alla PANIA. — Un secondo quadro vi dà la pesca COL'AMO, la pesca alle RETI, il NUOTO e il PATINAGGIO. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le CORSE AL TROTTO, le REGATE e il VELOCIPEDISMO. — Il quarto quadro contiene l'ALPINISMO, la GINNASTICA, il GIOCO DEL PALLONE, e il TIRO AI PICCIONE. — L'ultimo quadro rappresenta l'ARONAUTICA, il TIRO A SEGNO, la SCHERMA e la COLOMBOFILIA. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i CARTOLAI e NEGOZIANI DI PROFUMERIE. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

### STATO CIVILE

dal 8 al 14 Dicembre

NATI

Esposti 0 - Legittimi 10 - Illegittimi 0.

MATRIMONI

Bennati Angiola, 35 e Meccarini Ester, 26, coloni - Ciampi Silvio, 23 e Tiezzi Ida, 18, coloni - Mazzini G. Domenico, 22 possidente e Checconi Vittoria, 23, colona - Calzini Tommaso, 62 e Menighetti Margherita, 53 - Cittadini Giuseppe, 23 e Barolini Carlotta, 20, coloni - Pelacchini Serafino, 26 e Cavalcanti Giovanna, 25, coloni - Presentini Ermenegildo, 26 e Mencacci Vittoria, 22, coloni - Simonelli Angiolo, 36 possidente e Salvini Romilda, 22, atta a casa.

MORTI A DOMICILIO

Mencacci Argentina di mesi 23 - Magari Domenico, 73 - Milani Guido, 58 - Cellai Ersilia nei Cariaggi, 26 - Marconi Olinto di mesi 7 - Capanni Serafino di mesi 2 - Giommi Domenico, 19 - Bennati Giuseppe di mesi 21 - Mencarini Fulvio di mesi 21 - Talli Odoardo di mesi 4 - Bonamici Teodoro, 78 - Cherubini Carlo di mesi 7 - Ricci Giuseppe di mesi 21.

MORTI ALL'OSPEDALE

Miliarini Pietro, 65 - Meattini Agostino, 13 - Baccari Gio; Batta, 58.

# L'ETRURIA

ABBONAMEN.  
ANTICIPATI  
Anno L. 3,50  
S. - 1,50  
PREMI  
In oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spregiatori delle sciarade.

AVVERTEN.  
Le Lettere non si restituiscono se non scritte in italiano. I manoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
Pag. 3. linea di corpo 3. cent. 20, pagina 4. proz. da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

23 Dicembre

1336. Muore il celebre giureconsulto pistoiese Cino Dei Sinibaldi, detto Cino da Pistoia. Egli fu gentil poeta e nelle sue nobili canzoni d' amore purgò ed arricchì l' italiana favella.

G. C.

## GIUOCHI PUBBLICI

Per una disposizione, che si dice essere emanata dal Prefetto di Arezzo si sono ritirate nei scorsi giorni le patenti di giuoco, dagli esercizi pubblici di rivendita nella nostra campagna e montagna. Tale disposizione che a prima vista potrebbe apparire giusta, ispirandosi a sensi di ordine pubblico per reprimere reati che purtroppo hanno avuto luogo attualmente, apparisce strana ed inefficace a raggiungere il fine quando si consideri che con tale provvedimento non si potrà mai ottenere la distruzione del giuoco, dal quale il più delle volte sorgono e si matutano i germi del delitto. Quando nell' osteria o nel pubblico caffè dall' esercente non può più presentarsi al solito avventore il mazzo di carte, questi già abituato per lunga consuetudine al giuoco, del quale non può farne a meno, come antico fumatore, raccoglierà quanti amici può, e con essi ritirandosi fra le pareti di nascosta abitazione, ove nessuno (escluso pure il delegato e il carabiniere) potrà arrecargli molestia, ed ivi darà sfogo a quella passione che in luogo pubblico non poteva più soddisfare. E là in quel luogo tranquillo e sicuro verrà da principio giocato fra gli amici il fiasco del vino e il solito sigaro: ma poi riflettendo al luogo ove nessuno potrà arrear loro molestia, l' avidità del giocatori spingerà all' azzardo ed alle maggiori perdite: e così il giuoco lecito in breve sarà convertito in un giuoco

illecito, riprovato dalle leggi e dalla morale. E quando nelle nostre campagne avranno preso campo i giochi d' azzardo, allora veramente i furti, le grassazioni e simili reati addiverranno frequenti; perchè il contadino o l' operaio, spogliato in una sera di quanto aveva, vorrà rifarsi, abusando di qualunque mezzo, per procacciarsi nuovi denari e potere il giorno successivo liberamente giocare. E queste saranno le conseguenze di quella disposizione che proibisce di giocare un caffè o un litro di vino per i quali solo pochi centesimi vi occorrono. — Vi sono nella nostra campagna e montagna uomini dediti unicamente all' industria e all' agricoltura, di un cuore buonissimo, alieni affatto dal violare le leggi, perchè fedeli agli esempi de' loro antenati rifuggono dal commettere fatti che non siano conformi all' equità e alla giustizia. A questi uomini che da mane a sera faticano duramente, che diurni passatempo e svaghi non hanno, perchè si vorrà togliere l' unico sollievo quale è quello di passare una mezz' ora la sera in compagnia degli amici a fare una partita nel pubblico caffè? Qual colpa commisero per averne un divieto? E veramente, osservando tali cose, troppa eccessiva e rigorosa apparisce la disposizione emanata dal Regio Prefetto di Arezzo. — Speriamo che tale provvedimento sia in breve, totalmente o in parte revocato.

G. B. F.

## DOPO IL FUNERALE

(Contin. vedi numero precedente)

Non si ha la piena conoscenza di un fatto finchè s' ignorano le cause che lo produssero. Perciò il pubblico, che con vivo interesse ha tenuto dietro all' esposizione di quanto riguardava la rinunzia del Bruni e le disastrose conseguenze, che ne seguirono, bi-

sogna ora che venga informato circa i motivi, che determinarono un atto già deplorato da tutti. E i motivi son là, in una lettera indirizzata dal fratello del Vicario all' Avv. Tito Carloni, conforme risulta dalla pubblicazione fattane da mio nipote Luigi Bruni; la qual lettera in sostanza viene a significare che il Vicario stesso si ritirava per non aver trovato le cose nelle condizioni in cui aveva creduto che fossero. Ebbene, domando io, poteva egli il Vicario, che al pari dei nepoti del povero Can. co si trovava all' oscuro di tutto, con una operazione eseguita incompletamente e per una sola volta in casa del defunto formarsi subito un concetto esatto sullo stato di consistenza dell' asse ereditario? Non gli fu detto forse, che altre indagini si sarebbero dovute praticare, onde scuoprire se altri crediti emergessero oltre quelli venuti fuori dopo le prime ricerche? E quando il Bruni uscì con la frase, che la pezza non arrivava al rotto, non fu forse assicurato che in qualunque caso nessun danno avrebbe dovuto patirne lui e nessuna molestia gliene sarebbe ridondata da parte degli interessati? Perchè dunque precipitare una risoluzione, a cui mancavano ancora le ragioni che avrebbero dovuta giustificarla? La pensi come crede e dica ciò che vuole, il Bruni nel prendere prematuramente quella risoluzione, si contenne come colui che spara un colpo prima d' essere aggredito.

Ma il dado era gettato, nè si poteva più riprendere. Quindi per legittimare il partito abbracciato altre ragioni bisognava aggiungere a quella che per il Bruni fu la primaria. Ed egli erede di trovarle nella omissione della parola *erede*, nelle accoglienze, secondo lui spiacevoli, ricevute in casa del Canonico Garzi, nell' assenza di ogni premura da parte dei nipoti dopo che ebbero avuto qualche sentore della sua rinunzia e nello smarrimento di certe chiavi.

Lettori benevoli, abbiate la pazienza di seguirmi nell' apprezzamento delle ragioni addotte.

Quanto all' omissione della parola *erede*, non faccio che riprodurre qualche brano di una lettera già scritta su questo proposito dall' Avv. Tito Carloni, come apparisce nella pubblicazione sopra citata; lettera che rivela il senno, la valentia e la rettitudine, ma e che riesce addirittura schiacciante per chi la provocò. Egli dunque scrive: « Non mancano decisioni ed anche di recente data, che in base a responsi della dottrina romana, stabiliscono che per la risoluzione delle questioni sulla intelligenza e portata di un testamento primo criterio da seguirsi è sempre quello di consultare non soltanto le parole, ma soprattutto la volontà del testatore che deve esser sempre rispettata e che verificandosi qualche incertezza intorno al modo d' interpretare una disposizione è me-

## NOVITÀ

PREZZI MODICISSIMI

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

# PER UNA LIRA

si possono avere nel più breve tempo possibile

## 100 BIGLIETTI DA VISTA

in formato piuttosto grande, in cartoncino Bristol satinato e stampati con caratteri veramente uso litografia.

Al ricco campionario dei biglietti, sempre visibile in Tipografia a chi ne fa richiesta, si è aggiunto due altri caratteri corsivi sempre uso litografia, di ultima novità e appositamente fusi in questi giorni dalla R. Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

Per le ordinazioni rivolgersi o alla Tipografia stessa, od al sig. Ugo Pocetti, quale incaricato di prendere le commissioni.

## 100 BIGLIETTI e 100 BUSTE L. 1,35

CONSEGNA IMMEDIATA

ELEGANZA

stieri attenersi al senso in cui questa possa avere effetto anziché a quello in cui sarebbe nulla ed efficace. Ma vi ha di più (e questo fa proprio al caso nostro) che la Cassazione di Firenze stabilisce che il soggetto di una disposizione testamentaria, cioè l'erede, indicato soltanto per requisito e senza nominarlo, può essere determinato in base del testamento. » Quindi l'Avv. Carloni aggiunge, che « per ragione non solo di senso legale, ma di senso comune non valeva la pena di pensar seriamente sul darsi a causa della lamentata omissione e che la parola erede non può essere per la validità dell'atto ritenuta da tutti indispensabile, ma soltanto da coloro, che emettono giudizi alla leggera e privi affatto di nozioni legali! » Ed i signori Bruni scusino se questo è poco.

Passiamo alle accoglienze, per affermare che queste non poterono essere né più rispettose, né più cordiali. E n'è per me, come deve esserlo per ognuno, un pegno di sicurezza la meraviglia che suscitò nei nipoti la notizia di questa osservazione a loro carico; inoltre la lunga convivenza con lo zio educato e rispettosissimo, la quale dovette formare anche in loro l'abitudine di essere cortesi e riguardosi con tutti. Dall'altra parte concesso pure che qualche cosa mancasse all'espressione della riverenza dovuta a Monsignor Vicario, chi avrebbe cuore di farne ad essi un addebito, considerato lo stato del loro animo smarrito ed afflittito? E chi non ravvisa che questo futile motivo assumerebbe il carattere di una rappresaglia, qualora gli si volesse attribuire il valore, di cui manca?

Ma, si aggiunge, che i nipoti non praticarono premura alcuna presso il Vicario per distoglierlo dalla sua risoluzione. Dio buono! In qual luogo, in qual giorno, in qual ora la manifestò egli, come avrebbe dovuto, a tutti gli interessati? Ad uno solo dei nipoti ne diede un cenno e questi a mani giunte si fece a scongiurarlo, e ciò non bastando ricorse anche alla mediazione del sig. Avv. Carloni. Ma tutto fu vano.

V'è peraltro di peggio. Il Bruni che si sentiva stretto dal bisogno di una giustificazione, non badando ai mezzi, uno ne mise in opera, per il quale si sarebbe meritata una querela, se la verità e l'innocenza per farsi riconoscere non avessero altro modo che questo. Alludo all'incidente delle chiavi o meglio della chiave, giacché si trattava di una sola.

Siamo dunque nella stanza da studio del defunto Canonico, e vi si trovano riuniti il Vicario, l'Avv. Carloni ed i nipoti dell'estinto dimoranti in Cortona. Tutto è aperto in quella stanza meno che il cassetto di un tavolino. Don Giuseppe, stimando che qualche cosa d'interessante vi sia dentro, vorrebbe aprirlo per farne mostra ai presenti. Si dà perciò attorno per cercar la chiave; non la trova; ripete le sue ricerche, ma senza frutto. Egli allora per uscire da qualunque responsabilità e per soddisfazione comune propone di apporre un sigillo al cassetto. Nessuno dei presenti accetta la sua proposta. Chi avrebbe immaginato che la fiducia espressagli allora da tutti, gli sarebbe poi mancata per parte del Vicario Bruni? Il quale senza riguardo fece correre in pubblico la voce che la scena dello smarrimento era stata combinata a sommo studio. E certe cose si possono affermare sul serio e in buona

fece e si può credere che il pubblico le accetti? Per malignità può darsi, per il senso comune non davvero perché esso vi ripugna. Chi non comprende che se Don Giuseppe avesse voluto por mano a sottrazioni, avrebbe avuto e tempo ed agio di farlo prima che altri, compreso il Bruni, mettessero i piedi in casa Garzi? E se ciò avesse fatto precedentemente, a quale scopo finger poi una scena simile? È bensì vero che la chiave, assenti tutti, fu poi trovata. Ma che da quel cassetto non fosse stato mosso e molto meno sottratto neppure uno dei documenti importanti mostrati dipoi anche al Bruni, n'è garante un foglio scritto di proprio pugno dal defunto Canonico, nel quale sono enumerati quegli stessi documenti; e che nient'altro all'infuori di questi si trovasse nel cassetto, Don Giuseppe è pronto a giurarlo anch'oggi nel nome di Colui che sa e vede tutto.

Gli esposti motivi sono i cavalli di battaglia adoperati da Mons. Bruni. A me in verità sembrano cavalli molto arrembati. Giacché il pubblico se nel caso che nella sua scuderia non ne abbia dei migliori, sia mai possibile che con questi egli riesca a salvarsi.

(Continua)

Giuseppe Servetti

### LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Brevi istanti di tacita presenza, di significanti sguardi e poi Tommaso così si fece a parlare:

Il continuare a tacere, per me, omai sarebbe viltà; per cui, o Beatrice, in mezzo a queste piante ove solo Iddio abbiamo a testimonia dei nostri discorsi, vi prego ascoltarvi un momento. - Qui Beatrice chinò la fronte, imporporò le guance e, parlate, disse, o Tommaso, che pronta sono ad ascoltarvi. - Fin dal primo nostro incontro, riprese Tommaso, sebbene io vi vedessi da guerriero vestita, il mio cuore mi fece sentire dei palpiti che io pure spiegar non sapeva.

La nostra domestichezza, le vostre virtù, la vostra bellezza, dopo pochi di mi avevano rapito, e quantunque nulla tralasciassi di osservare e considerare di quanto a me si apparteneva, tuttavia, molte ore della notte mi si rendevano insonnie pensando a voi; e molte altre volte al rivedere la luce del giorno, stabiliva in cuor mio di palesarvi il segreto, ma per timor d'un rifiuto, mi tratteneva dal farlo. Ora poi che tante prove ho ricevute, e parmi d'essere sicuro di voi, sinceramente vi dico che dai miei genitori attendo lettere che chiedano per me, al vostro padre, la vostra mano di sposa.

E voi, che direte?... qual risposta mi date?... Beatrice che tutto aveva attentamente ascoltato, con sommesse parole così rispose: - Il mio cuore, o Tommaso, nutre gli stessi affetti per voi cui la mia mano di sposa non saprei negare, quando ciò piacesse a Dio ed ai miei genitori.

Ma prima che... in quel che voleva proseguire, Filomena, la cameriera di Beatrice correva verso di loro annunziando essere tutto pronto per il ritorno. Fu d'uopo allora si separassero ed unirsi alla committiva per la partenza.

(Filomena era una fanciulla di circa 23

anni, di giusta statura, di carnato bruno, ma di forme delicate e gentili, di illibati costumi e di magnanimi sentimenti.

Suo padre era il bravo Cesarone da Coreglia che per la sua fedeltà alla famiglia Castracani più e più volte aveva spontaneamente esposta la propria vita in tanti combattimenti, riportandone ferite e vittoria.)

(Continua)

LASCHINO

### STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 24. domanda:

Qual'è la più pura gioia?

tra le risposte pervenuteci abbiamo trascritto le seguenti:

1. Quando una madre disperatissima per la perdita di un figlio, lo ritrova e se lo stringe al seno, dal più straziante dolore passa alla più pura ed inebriante gioia. Pura gioia ancora provano i genitori allorché quando godono degli innocenti piaceri dei loro figli.

G. C.

2. Quella che si prova dopo un'azione caritatevole.

Laschino

3. È quella che può sentire chi sappia d'aver l'animo retto, e la coscienza non turbata da rimorsi. Si ottiene questo col vivere onestamente, far del bene a chi si può del male a nessuno mai; ed anzi amare gli stessi nemici: *Ego autem dico vobis: diligite inimicos vestros: Benefacite illis qui oderunt vos.* Lo ha comandato Iddio, lo insegnano i Santi, lo fece G. Cristo, il potremo, il dobbiamo fare pur noi; perocché Dio comanda le cose perfette, non pretende ai certo le impossibili, e: *Vim patitur regnum coelorum, et violenti rapiunt illud.*

Nella Pace adunque, nella Concordia, nell'Amore secondo Dio, sta solo e potremo rinvenire - la più pura, la più gradita gioia che cerchiamo. - *Filii, diligite alterutrum: Proceptum Domini est, et si solum fiat, sufficit.*

Colombo.

DOMANDA 25.<sup>a</sup>

Qual'è l'unico balsamo che allievisce il dolore della sventura?

### UNA QUISTIONE

entrà la Moglie e l' Marito eppù ce se mbatte la vicina (in dialetto campagnuolo cortonese)

Marito (fra di se)

Ahaaa! ch' ora sirà!... en du' m' altruo voi! Che stombeco!... che testa che me sento! Nastasia, du' sè?... cuoceme un' novo: Ami, 'nha manco 'ncora l' lume spento. Di Dio che caldo! so' tutto sudeto; Oh che me sia succo! oh du' so steto.

Vicina

Per che si' svegghio: sente comme brontela; Dice da se da se, ma 'n s' acapisce; Sofia, sbadiglia, e qua e là se voltela Ma la paruoia perchè un rifiuse: Arizzeteve, e vitelo a scoltare, Ch' almanco el letto en v' esse a rispochere.

Moglie

El Diaschelo è lu'!... l' me cunumo, Chè le biglie che suofo en se pu' dire;

M' atapio, m' engengo, e sempre rumo El di e la notte, eppù rincurbillire De tel maniera, en me per che si' giusta, Ma fa, tognone, pel su c... la frusta.

Vicina

Ma mò a ste cuose nun ce va penseto, De fè vendette en son queste i momentie: Caelche volete, lu' sirà sguato, Bidete pu' che 'n giuova i pintimentie, Si calciosa avinisse: compatitelo, A notte vite là, e sucurritelo.

Moglie

Va compatito un corno: el lo sapete Che gni sabbeto è questa, e sem dacchepo La domenneca sera, e si volete Tra mezzo a la stomena: el sangue al repo 'N gne ne posso cavere; e guando 'n c' eie Vu' ragion lu', e la piglia con meie.

(Continua)

Cortano

## CRONACA

Buone feste

Ti giuro, Monhoton, Gesù Cristo non è un uomo. NAPOLEONE I.

Fra poche ore il sole illuminerà il più bello, il più caro giorno dell'anno, quello natalizio di Colui, al quale la superba è miscredente filosofia invano, per 19 secoli, tentò togliere il carattere divino, quando per tutti i lunghi secoli innumeri generazioni riconobbero in Cristo l'Uomo Dio.

Questa festa è l'unica che abbia carattere mondiale, poiché da un polo all'altro, dall'oriente all'occaso, i cristiani d'ogni confessione la celebrano solenne universalmente. Giorno fortunato, giorno di pace, di alleanza e fratellanza, giorno di amore, nel quale non si odia, non si combatte, non ci si guarda a straccia sacco, ma bensì dimenticansi croci ed offese; ogni uomo s'imparadisa nei godimenti domestici e chi è solo cerca una famiglia, un amico, avendo paura della solitudine. Questa caldissima corrente di affetto suscita al cuore maggiori espansioni e perciò l'invio l'incrociamiento di auguri e di ardenti sospiri.

Noi, noi pure mandiamo ai nostri amici e lettori sinceri auguri.

Il nostro augurio ricerca pure l'uomo infelice, armato stanco di vivere ed invece di trovarlo dalla crudeltà di un revolver per troncare i suoi giorni, lo troviamo in mezzo alla sua famiglia, circondato dai suoi bimbi, dimentico affatto dei dolori che lo fanno disperato; troviamo l'uomo felice accanto all'amante, alla sposa, alla sorella, alla madre, a sfogare in un bacio l'effusione della festa del giorno nel quale l'uomo si sente vivamente contento; e questa universale contentezza della famiglia in tal giorno è la prova della santità della Festa della Redenzione.

Auguri a tutti.

LA DIREZIONE

Per i danneggiati di Calabria

Il Comitato cortonese per i danneggiati dal terremoto di Calabria, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Lo spettacolo desolante che offre la patriottica Calabria dopo le rovine del terremoto, commuove ogni anima gentile e fa sentire il bisogno di concorrere ad allevia-

re tanta sventura.

Ed invero anche in questa dolorosa circostanza lo slancio della carità italiana affratellata è sublime!

Il Comitato che si è qui costituito col filantropico scopo, nel mentre invia un saluto di fraterno conforto ai colpiti dall'inmane sciagura; fa caldo appello alla popolazione Cortonese perchè volenterosa risponda all'invito che il Comitato stesso lo rivolge, di concorrere cioè alla pubblica sottoscrizione e alle Feste di beneficenza che vanno ad iniziarsi.

Cortona, il 17 Dicembre 1894.

IL COMITATO

Tommasi Cav. Luigi, Sindaco, Presidente. Petti Cav. Getano Direttore della Banca Cortonese e della Cassa di Risparmio, Mancini Cav. Girolamo Presidente della Banca Popolare. Mirri Domenico Presidente della Società Operaia. Tommasi Giovanni Presidente della Società Filarmonica. Tommasi Luca Presidente del Monte Pio. Salvini Pietro Presidente dell'Accademia del Teatro e della Società del Carnevale « La Concordia fra gli Operai. » Giovannini Pirro Rettore dello Spedale ed Operaio del R. Conservatorio delle Salesiane. Sernini Conte Tommaso Vice Presidente del Giardino d'Infanzia. Vannaccini Ing. Vannuccio Direttore dell'Istituto Agrario Vegni. Bruni Luigi Presidente della Società Cooperativa di Consumo. Minozzi Silvio Presidente della Società Cooperativa di lavoro. Berti Avv. Antonio Presidente del Circolo Benedetti. Mancini Augusto Presidente della Società Filarmonico-Drammatica. Magni Ferdinando Presidente della Società dei Reduci. Adreani Dottor Ferdinando Presidente del Sotto Comitato locale della Croce Rossa. Bruni Arcidiacono Sebastiano Vicario Ecclesiastico. Fantacchiotti Pietro Segretario. »

(In altro numero pubblicheremo il nome dei Componenti il Comitato delle Signore.)

Per Valentino Garzi

Giovedì a S. Filippo a cura dei parenti fu commemorata la morte dell'illustre Canonico Don Valentino Garzi.

La Messa in musica, composta dal parente Don Nicola Garzi, fece buonissima impressione sia per la fattura che per il pensiero riverente.

Il Dott. Prof. Gio. Batta Servetti pubblicò per la circostanza un opuscolo in cui con penna maestra compendiosamente brevemente la vita dell'esimio Cortonese.

Ferita involontaria

A Cignano il possidente Corbelli stava per salire in casa quando involontariamente gli esplose il fucile col quale venne ferito Sanchini Giuseppe ad ambedue le gambe.

Disgrazia

A S. Marco in Villa la contadina Belardi Lucia cadde da un olivo e si fratturò il naso.

I Ministero delle Poste e dei danneggiati dal terremoto

Il locale titolare delle Poste ci comunica che per coadiuvare l'opera pietosa, ovunque iniziata, a favore dei danneggiati dai recenti terremoti delle Calabrie e di Sicilia, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha autorizzato tutti gli Uffici postali ad accettare le oblazioni. Ogni offerente ritirerà ricevuta, e le somme saranno inviate giornalmente a Roma.

## LIA RAVAGLI

Consocio dell'affetto intensissimo che l'amico Prof. F. Ravagli porta ai suoi cari, considero immenso, indomabile il dolore che lo colpì e per lungo tempo lo trafelò per la morte della minore sorella Lia, avvenuta nel 15 corr. il Cortona.

Fu un vero strappo al cuore di tutta la famiglia, poiché la giovinetta, appena ventottenne, trascinata sull'orlo del sepolcro da gravissima polmonite, si era ritratta e la speranza della guarigione erasi convertita in certezza, quando un inesplicabile e subitaneo peggioramento la spese in poche ore.

Povera Lia! Hanno tutti ragione di piangerla oggi e sempre, perchè fosse buona, pia, intelligente ed operosa in ogni muliebre lavoro, e maestra elementare, aveva aggiunta cultura da non esser seconda né alla sorella, né ai fratelli, tutti studiosi e distinti nelle loro diverse discipline. Povera Lia! Divedo io pure il dolore dei tuoi

G. C.

Il feretro era portato dalla Misericordia. Precedevano le Compagnie della Buona Morte, e di S. Filippo. Al lato della bara stavano sei giovanette vestite di nero. Venivano poi diversi professori rappresentanti la R. Scuola Tecnica, il Ginnasio, il Direttore delle Scuole Elementari M. Castellini, e della stampa il Direttore dell'*Etruria*, i corrispondenti della *Tribuna* e della *Provincia di Arezzo*.

La famiglia Ravagli ringrazia tutti coloro che vollero darle attestato di affettuosa amicizia associandosi all'accompagnamento della salma della defunta, e ringrazia particolarmente le buone sorelle Pasqui che inviarono una corona di sceltissimi fiori

Il sig. Francesco Gaghini ha avuto la gran sventura di perdere la sua madre carissima sig.

### ASSUNTA GAGGHINI

Fu una donna onesta e buona, di modi gentili. Ignara dei divertimenti e degli spassi, questa ottima madre di famiglia non conobbe che il lavoro cui dedicossi con attività incredibile.

Il sig. Francesco Gaghini porge a nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al dolore da cui è stato duramente colpito.

### STATO CIVILE

dal 15 al 21 Dicembre

NATI

Esposti 0 - Legittimi 10 - Illegittimi 0. MORTI A DOMICILIO

Capitani Margherita, 70. - Mencarrini Teresa, 74. - Camilloni Ferdinando, 7. - Pelucchini Pasquale di mesi 7. - Capanni Dionisio di mesi 2. - Abeti Marianna, 87. - Ravagli Lia, 30. - Zucchini Maddalena, 71. - Meattini Gio. Batta, 68. - Belardi Giuditta, 30. - Galletti Assunta, 87. - Villardi Agnese, 84. - Mangani Arcangelo di mesi 11. - Lorenzoni Pasquale di mesi 20. - Franchini Angiolo, 52. - Magi Giuseppe, 73. - Barbini Maria, 21. - Bubi Lucia di giorni 8.

MORTI ALL'OSPEDALE

Bossi Giuseppe, 44. - Mulli Pasquale di giorni 1.

MATRIMONI

Talli Raffaello, 28 con Rossi Maria, 30 coloni.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Atari



ABBONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,50  
Semestre - 2,00  
PREMI  
in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spiegatori delle sciarade.

# L'ETRURIA

AVVERTEN.  
Le Lettere non francate si respingono. Imballi non si restituiscono.  
INSERZIONI  
Pag. 3. linea di corpo 9 cent. 20, pagina 4, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Ferretini - Arrotrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

30 Dicembre

1642. Muore di anni 65 Vincenzo Filicaja fiorentino poeta civile che con il celebre sonetto: *Italia, Italia, o tu, cui fra la sorte*, per vaticinar le future calamità d'Italia.

G. C.

## L'ANNO 1895.

È così tanto degenerata la società al terminare il nefasto 1894, che sarebbe ben facile a chiunque profetizzare cosa sarà l'anno che sta per sorgere sotto così cattivi auspici.

Se il 1894 ci afflisse gravemente con il vergognosissimo verdetto del processo dei saccheggiatori della Banca Romana, con il furto sfacciato di documenti che stavano per porre alla meritata gogna le pretese illustrazioni politiche, con il feroce inacidimento delle tasse vecchie e nuove e del fiscalismo burocratico con la bugiarda invocazione di Dio, soffogata dalla Massoneria nella strozza di S. E. Crispi mediante le bestemmie bovine e la spudorata *rèclame* del biondo Zola, e finalmente con le frequenti tragedie della caserma ed il progressivo aumento di delitti atrocissimi, è ben facile indovinare cosa porterà in grembo l'anno 1895: O la reazione del buon senso morale e politico, religioso e sociale contro la putrida peste della setta imperante, o l'ultima risoluzione di questa peste nel carcinoma dell'anarchia politica e sociale in tutti gli strati della nostra società.

Non dobbiamo illudersi in vane lusinghe. Oggi come oggi bisogna prepararsi al peggio e cantare con mestissima nenia

*De malo in peius venite adoremus.*

Ci chiamino pure pessimisti quanto vogliono gli sfruttatori di una situazione così critica, non ci daremo all'ottimismo finchè la vera

morale che non s'insegna più, torri in vigore.

G. C.

## DOPO IL FUNERALE

(Contn. vedi numero precedente)

Nel numero precedente presi ad esporre i motivi, che suggerirono al Bruni la funesta rinuncia, per la quale rimasero gravemente lese le ragioni, del testatore, dei nipoti più favoriti e della Chiesa. Giova trattarsi ancora un poco sullo stesso argomento, quantunque una querela, come la spada di Damocle, mi penda sul capo. Fin qui son sicuro di aver sempre reso un omaggio alla verità; farò il medesimo anche in seguito. So bene che la verità dispiace a volte anche a quelli che la domandano; figuriamoci se può piacere a chi non la vorrebbe né per se né per altri. Nondimeno son disposto a sopportare per essa qualsiasi danno. Piuttosto che tacerla o tradirla Socrate accettò il veleno, G. Cristo la croce. Animo dunque e avanti.

Fu non ha guari pubblicato per le stampe, che il Vicario Bruni nel congedarsi dal Can. Garzi gli disse: *farò quello che potrò*. Chi non comprende che in queste parole si contiene una promessa bella e buona? E chi non sa che una promessa porta seco un' obbligazione? Ve lo assicura per me il noto proverbio: *Ogni promessa è debito*. Se dunque è un debito, bisogna soddisfarlo. Che fece il Vicario per saldare il suo? Niente addirittura; anzi mentre aveva, secondo il Codice, un tempo lunghissimo per riflettere sul modo di aggiustare la promessa, egli senza uno scrupolo al mondo, se la rimangiò in tre giorni. E buon pro gli faccia! Ma il pubblico, che già lo seppe, ha ora il diritto di domandargli: Signor Vicario, poteva Ella legittimamente svincolarsi dall'obbligo cui s'era legato? L'opuscolo contro di me divulgato risponde che il Vicario colle parole sopra riportate non fece che esprimere un *semplice atto di deferenza a volontà compiuta*. Benissimo! Ma lo sapete, o benevoli lettori, che cosa significa la frase: *deferire alla volontà di un altro*? Significa precisamente, conformare a quella la propria, o in altri termini accettarla. Quindi accettata che sia, non rimane altro che adempirla.

Ma l'opuscolo soggiunge che quell'atto di assenso espresso al moribondo non fu accompagnato da *giuramento* alcuno.

Questa è nuova e strana davvero! E quando mai da che gli uomini si scambiano promesse, fu riconosciuta e ammessa la necessità di appoggiarle a un giuramento? E chi ha saputo finora che senza questo non

ha valore di sorta una promessa? E perchè dunque darò il vergognoso nome di fedifrago a colui che semplicemente manca di parola? Io invece vi dico che una promessa formale e solenne come quella del Bruni è tanto obbligatoria, che anche nel Dizionario viene equiparata a un giuramento vero e proprio.

Tuttavia l'opuscolo famoso va strombazzando che il Vicario in questa faccenda della rinuncia ha rettammente agito, e che perciò si trova in eccellente rapporto tanto con se che con gli altri; quanto dire che niente egli ha scapitato sia riguardo alla coscienza, sia riguardo alla riputazione.

Potrei qui diffondermi a sostegno del contrario, ma non lo faccio per due ragioni: primo, perchè Monsignore nella sua qualità di ecclesiastico deve sapere meglio di me che cosa significhi coscienza, ond' essere in grado di regolare la sua e quella degli altri, e come ogni uomo che si rispetta, non deve ignorare altresì il senso contenuto nel vocabolo riputazione; secondo, perchè son persuaso che egli stesso abbia ormai la convinzione di aver pregiudicato grandemente sì l'una che l'altra.

Trovi pertanto il Sig. Vicario Bruni altri argomenti per giustificare sul serio la mancata fede. Quelli, di cui s'è servito, somigliano ai puntelli che per soverchia fiacchezza non valgono a sostenere un edificio cadente. Impari altresì a non burlarsi del senso comune, e si persuada che un atto come il suo, non trova scusa se non presso coloro, i quali o lo consigliarono o non l'impedirono. Abbia infine il coraggio di confessare il proprio torto, e allora tutti gli saremo generosi del nostro compatimento e del nostro perdono, come finora non abbiamo potuto risparmiargli il nostro sdegno e la nostra disapprovazione.

Buon capo d'anno e a rivederci fra non molto.

(Continua)

Giuseppe Servetti

## Osservazioni morali

... parla e sit brevec ed arguto.

Molto giustamente il popolo greco, verista ed osservativo, ha chiamato *patnos* ogni affezione psichica; mentre il popolo romano, nei buoni secoli della lingua, per un eufemismo ed un concetto generico proprio a quello spirito sintetico ed umano, la diceva *motus* animi, e, posteriormente, *affectus*, e nella cadente latinità scolastica *passio*. Ma in tutte queste denominazioni troviamo uno spirito molto giusto e filosofico, perchè esse ci rammentano le parole *patimento* ed *inquietudine*. Ed è certo che tutte le passioni fanno soffrire, per servirmi del-

## NOVITÀ

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

PER UNA LIRA

si possono avere nel più breve tempo possibile

100 BIGLIETTI DA VISTA

in formato piuttosto grande, in cartoncino Bristol satinato e stampati con caratteri veramente uso litografia.

Al ricco campionario dei biglietti, sempre visibile in Tipografia a chi ne fa richiesta, si è aggiunto due altri caratteri corsivi sempre uso litografia, di ultima novità e appositamente fusi in questi giorni dalla R. Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

Per le ordinazioni rivolgersi o alla Tipografia stessa, od al sig. Ugo Poccetti, quale incaricato di prendere le commissioni.

100 BIGLIETTI e 100 BUSTE L. 1,35

CONSEGNA IMMEDIATA

ELEGANZA

le parole del conte di Segur; infatti tutti i savii d' ogni paese e di ogni età non ebbero mai che un solo scopo, quello, cioè, di insegnarci a combattere e vincere le passioni.

I moralisti, scrutatori del cuore umano, hanno descritto queste affezioni morbide dell' animo, trattandole, alcune ampiamente, altre di sfuggita, o quasi, all' occasione, a tratti, in pochi versi, ma con tinte chiare.

A tutti questi scrittori, igienisti e medici del cuore e della mente, io rimando me stesso ed i miei pochi lettori.

E se tanto cura noi poniamo nel prevenire le malattie del corpo, nello scacciarle, venute, perchè non dovremo occuparci di quelle che ammorbano e paralizzano quella parte, che veramente è dell' uomo? che uccidono la ragione, deviano i giudizi, tolgono la tranquillità dello spirito, guastano l' intelletto della verità?

Una passione io considererò, in questo breve spazio concessomi, la quale, meglio che dell' uomo, io direi malattia della società umana; perchè, nata come altre furie sue sorelle nella oscurità della psiche dell' individuo, s' attacca agli altri, infuria sulla pace comune, e si presenta in tale viluppo di fatti e in tali apparenze diverse ed opposte che non facilmente la lasciano scoprire all' occhio di tutti: essa è l' invidia. Ma con un poco di osservazione, con prove e con leggero lavoro induttivo si arriva facilmente alla legge, che governa intimamente questi fatti, che dà luce a queste diverse manifestazioni, le ordina e le collega mirabilmente nella loro origine comune.

L' invidia nasce in mezzo alla virtù, all' impotenza morale ed intellettuale. Su questo arido terreno, non coltivato dall' energia dello spirito, dalla forza dell' animo, dalla coscienza del proprio essere, non rischiato dal più piccolo raggio della verità, cresce tisoico l' invidioso, senza vita, senza speranza, senza ideale. Come negli strati del sottosuolo, destinati ad un' eterna umidità inquinata, spunta una debole vegetazione, priva di vita solare, e strisciano sozzi animaluzzi del fango, così, nella strettezza ed oscurità della mente e del cuore, l' invidioso trae la vita, logorata dal desiderio di una aria migliore, che egli non può o non sa respirare; prepara le sue armi, deboli e vili, innocue agli altri e nocive solo a se stesso. Ecco, infatti, l' invidioso nel mondo. Consideratelo: io l' scio la parola al favolista latino. L' invidia priva di virtù propria, facendo sfoggio, a parole, del suo valore inganna chi non la conosce, e da chi la conosce è derisa. Oh quanti compiono una simile giornata e ti fanno ridere, i quali s' arrampicano e cadono, vogliono emulare e perdono il fiato, vogliono mordere gli altri e svelano se stessi, addentano le proprie labbra. Ecco! qui, questi vani uomini, messi al nudo dal poeta francese:

Le monde est plein de gens, qui ne sont pas plus sages.

Tout bourgeois veut bâtir comme les grands seigneurs;

Tout petit prince a des ambassadeurs;  
Tout marquis veut avoir des pages.

E quale è la loro fine? Sentitela ancora dalla bocca del favolista. « La rana, avendo visto il buo, invidiosa di quella mole, si diede a gonfiare la sua pelle rugosa. Dopo un poco domandò ai ranocchi se fosse già più ampia del buo. Oh! risposero es-

si; quello è più grande. Allora la misera di nuovo a gonfiare, a gonfiare la scarsa sua pelle, finché crepò. » Bell' esempio. E così crepa ogni invidioso. Pochi crepano in segreto; i più svelano se stessi, le loro interne torture, la loro virtù. E qui crederei opportuno richiamare alla mente quel detto della sapienza popolare, *che gli estremi si toccano*. Io nessuno, infatti, si trovano estremi così spiccati e in modo così ridicolo, come nell' invidioso.

Un' astuzia, che è furberia, vicina alla più grande stoltezza; la maggiore vanità con la virtù più bassa; le più dolci parole, le promesse più solenni, l' accoglienza più amichevole con la maldicenza più infernale; le reti più inique ed insidiose, le insinuazioni più serpentine e sataniche con un sorriso. . . . che muore sul labbro contratto dalla febbre dell' animo.

(Continua)

SECURUS

## LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Pronti infatti già erano i destrieri; ciascuno montò in arcione, e presero via. La comitiva non poteva essere più compita ed allegra, ma Beatrice per quanto si studiasse di nascondere il suo interno, pure ben presto fu costretta svelarlo alla fida sua cameriera che cavalcava al fianco. Andrea però, secondo fratello di Beatrice, con accorgimento d' uomo erasi fin dall' ora del desinare accorto che qualche cosa di grave occupava la mente di sua sorella, e per via, a lei si appressò, domandolla se soffriva incomodi di salute ed incoraggiolla a mostrarsi più sollevata ed allegra.

Era sull' imbrunire quando tutti rientravano nei luoghi ed ombrosi sentieri del Castello di Cortona ed ove da Francesco Castracani colla sua consorte Tubia erano attesi. Quasi ad un tratto, odono il calpestio d' un cavallo e fra l' intrecciarsi dei rami di quelle piante, raffigurano Giovanni reduce da Cortona.

Qual fosse l' emozione di tutti e specialmente di Tommaso a quella vista, nessuno può dirlo. L' accaduto in quella giornata, tutto in un attimo fu dimenticato; e dopo il primo saluto fu un continuo dare e ripetere domande e risposte che riguardavano ora la felicità del viaggio, ora la salute e gli affari della famiglia Casali. Il fido Giovanni s' appressa a Tommaso, in brevi parole, espone il contento dei suoi genitori; consegna ai coniugi Castracani la lettera proveniente da Cortona e con essa l' involto dei regali per la futura sposa.

Leggono i Castracani la lettera. Adunasi fra padre, madre e figli un consiglio; si interroga Beatrice del suo consenso di divenire sposa dell' ospite loro Tommaso Casali e nulla evvi di contrario.

Chiamasi allora il giovane, vien letta la lettera di suo padre, s' aprono i doni e tutto è convenientemente accordato. Intanto la corte tutta non sapeva immaginare a che alludere quel ritiro, quel consiglio, quelle segretezze; fra loro, mille e mille cose bisbigliano, cercano, indagano, ma niuno sa nulla. Ad un tratto, Francesco, con tono da

padre e Signore di quella Corte, misto ad un non so che di contento, così si fa a dire: - Amici, giacché Iddio ha voluto che qui uniti stasera ci trovassimo, io voglio che voi pure partecipiate ad una consolazione che poch' anzi ho ricevuta. Francesco Casali di Cortona, mio amico e padre del nostro commensale Tommaso si è compiaciuto inviarmi una lettera ove chiede mia figlia a sposa del detto suo figlio. I sentimenti dell' uno e dell' altra espressimi sono tali che io non ho potuto negare un tal parentado e senza per tempo in mezzo concluso abbiamo il matrimonio che verrà effettuato al nostro ritorno in Città coll' assistenza e benedizione del nostro degnissimo Arcivescovo. Quanti qui siete non mancherete d' onorarci di vostra presenza. - Le volte della sala echeggiarono d' evviva; tal notizia passò di bocca in bocca fra i servi, e le castellane milizie non che fra quei rozzi campagnoli. Tutti provarono contento di vedere quell' idolo di Beatrice unirsi ad un nobile e dignitoso uomo qual' era Tommaso; ma tutti ancora ne piansero la perdita allorché sposata, parti per Cortona e venne loro a mancare l' Angelo tutelare al letto dell' infermo, al focolare del bisogno; colei che tutta era per tutti.

(Fine)

LASCINO

## STUDIO E RICREAZIONE

*Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.*

Alla 25. domanda:

*Qual' è l' unico balsamo che alleggerisce il dolore della sventura?*

tra le risposte pervenuteci abbiamo trascritto le seguenti:

1. E la Fede. Con questa miriamo difatto Gesù nel Presepio! vediamo nella Croce! contempliamolo in Cielo! credente che soffre e muore, prega sempre e intercede per noi!

Aniamoci dunque a rassegnazione in qualsivoglia sventura, che soffrendo soffriremo per G. Cristo, e soffrendo così soffriremo per godere, e godere in eterno.

Qual balsamo potrà avere efficacia simile a questa per ammansire ogni affanno, alleggerire ogni pena, sollevare in ogni nostra sventura? . . . Crediamo, soffriamo, speriamo, amiamo, e godremo.

Colombo.

## UNA QUISTIONE

*entrà la Moglie e l' Marito  
eppù ce se imbatte la vicina  
(in dialetto campagnuolo cortonese)*

Marito

Nastasia, che fè che tu 'n vè a letto! . . . Rizzate su, ariccheme da bere:

Funiscela, ch' ha essere sto ghetto, Sinnò me lievo e te faccio azzittere, Annemo, chiude l' uscio, e spegne 'l lume, Che tutto quel po' d' uoglio me cunsume.

Vicina

Menco! comme la vè. . . so' nuta sùe Che me credeo de favve calco bene; Sintio trimindò de sù e de giù, E nun sapeo du' metteme le mene:

Doppo a 'na boce de la Nastasia,  
Sò saglita per faglie compagnia.

Marito

Ah! sete vo', Giltrude! . . . ogge ho passeta,  
A dilla propio comme che va ditta,  
Una gran balurdissima giorneta,  
E testa sti nun vurri meo stè zitta:  
Em travaglieto comme che i somerie,  
Eppù ai contie en semo armastie perie.

Moglie

Chì 'l lo diria! . . . la gola ha 'l buco stretto  
Dicca, buon' annema, el mi dorò nonno;  
Ruvina a puoco a puoco terra e tetto,  
Fa suspirare e perde calco sonno;  
Di di piuttosto: è 'l vino ch' ho 'ntui corna  
M' aduciarà a murire pe' stii forna.

Marito

Seggueta seggueta, e 'n la fè funita,  
Ardurela de più, e sintirète,  
Comme che te se mette la partita:  
Duopra giudizio: l' 'n vò creppè per teie:  
Sinnò piglia la via che più te piece,  
Farò da me, ma almanco starò 'n pece.

(Continua)

Cortano

## CRONACA

### Una vecchia trovata morta

La sera del 23 corrente la vecchia Calucci Maria d' anni 74 si trattene a giocare a tombola in una casa d' amici fino alle ore 11. La mattina successiva fu trovata morta nel proprio letto.

La causa fu un malore improvviso.

### Un cadavere nella macchia di Ruffignano

Il possidente Fabrizi Raffaello d' anni 67 la mattina della vigilia di Natale, circa le ore 11 partì da casa e si diresse alla macchia di Ruffignano per provvedersi di legna essendo costume per tutte le case di consumarne in modo eccezionale nella sera che precede il Ceppo.

Il Fabrizi differendo insolitamente il suo ritorno fece nascere dei sospetti alla famiglia che nel resto del giorno e nella notte si dette a cercarlo nella macchia però senza alcun risultato. La mattina dipoi, all' alba, fu rinvenuto presso un albero, freddo cadavere.

### Una festa a Pergo

Il giorno 26 nella sua Chiesa di Pergo il Parroco Prof. D. Amerigo Adreani, il più vecchio e uno dei più eruditi insegnanti del Ginnasio Cortonese, celebrò il venticinquesimo anniversario della sua prima messa. Notiamo subito: la festa riuscì molto bene. La messa solenne fu cantata dallo stesso Adreani. E si può dire che tutto il popolo di Pergo eravi contenuto. Certo il cuore del Sac. Adreani dovette giubilare nel vedersi così amorevolmente corrisposto dai suoi popolani che tenne sempre come figli carissimi. Durante la festa furono distribuiti certi ricordi che il Parroco indirizzò, in si fausta circostanza, ai pergesi; ricordi nei quali spicca un' aurea semplicità congiunta a un sentire profondo.

Durante il pranzo furono lette graziose poesie di circostanza, presentati dei regali, fatte orazioni con la più schietta amabilità. La sera si chiuse la splendida festa che lasciò in tutti cara impressione.

### Pei danneggiati dal terremoto

Il Municipio ha stanziato L. 100 per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

### Posti di studio

Il Comune ha nominato una commissione perchè studi le riforme necessarie, prescritte dai mutati tempi, alle antiche disposizioni relative al conferimento dei posti di studio.

### Continuazione di via

Il Municipio ha ordinato la pubblicazione prescritta dalla legge per la continuazione di una via vicinale presso la scuola di Montanare. Il tempo per i reclami scade il 18 Gennaio.

### Ricovero di mendicanti

È stato definitivamente approvato dal Municipio il nuovo statuto organico per il ricovero di mendicanti; è concesso il locale comunale delle Santucce per sede del nuovo istituto.

### Il nuovo caffè "Roma"

È stato aperto in Via Nazionale un nuovo caffè che ha assunto il nome di Roma. Ne è proprietario il Sig. Giosuè Bigazzi. Il locale è montato con semplicità e molto gusto. Il servizio è inappuntabile.

Auguri di ottima riuscita.

### VARIETÀ

Fa il giro dei giornali questo telegramma da Roma:

« Notizia emozionante. La cloaca massima, sturata alla foce ha dilagato; tutti i palazzi del governo, Montecitorio, ed altri luoghi ancora sono inondata. Si sta operando attivamente il salvataggio delle numerose vittime; ma per quanto si faccia, non è possibile trarre i più affondati dalla melma in cui giacciono. I fogli ministeriali ricevono denari . . . per aiutare i colpiti dall' immane disastro. Il solo Vaticano è salvo. »

Il 25 corrente a Montanare il possidente

## SERAFINO TATTANELLI

passò agli eterni riposi. La perdita di quest' uomo buono, pio, generoso ha gettato nel più profondo dolore la famiglia e i numerosi amici.

Serafino Tattanelli spiccò per carattere e coscienza come oggi pochi se ne contano in questo suolo corrotto.

Amò grandemente la famiglia che lo contraccambiò con pari affetto. Appena saputo la funerea notizia l' *Etruria* si affrettò a inviare alla vedova Sig. Teresa e ai figli sincere condoglianze.

## Sciareda a Premio

Che tu m' ami. Oh! quante volte  
L' affermasti col primiero  
E più scaltro dell' ntiero  
Lusingasti questo cuor:  
Son più folle di chi semina  
Nel secondo, se riponga  
La speranza in cuor di femina  
Che nou sente, o fiuge ancor.

SACRICIIT

### NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS È IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO - PROFUMATO - DISINFETTANTE per portafogli.

È il più gentile e gradito REGALETO od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d' anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più d' un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell' anno 1895 è dedicata allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un' elegante composizione policroma rappresentante un' amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a CAVALLO, quella alle RETI, quella a FUCILE, quella alla PANIA. — Un secondo quadro vi dà la pesca COL' AMO, la pesca alle RETI, il NUOTO e il PATTINAGGIO. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le CORSE AL TROTTO, le REGATE e il VELOCIPEDISMO. — Il quarto quadro contiene l' ALPINISMO, la GINNASTICA, il GIOCO DEL PALLONE, e il TIRO AL PICCIONE. — L' ultimo quadro rappresenta l' AERONAUTICA, il TIRO A SEGNO, la SCHERMA e la COLOMBOFILIA. Finalmente nella parte ultima della copertina un' elegante componimento poetico sull' Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d' utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i CARTOLAI E NEGOZIANI DI PROFUMERIE. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

### STATO CIVILE

dal 22 al 28 Dicembre

NATI

Esposti 2 - Legittimi 14 - Illegittimi 1.

MORTI A DOMICILIO

Nocentini Santi di mesi 3 - Amatucci Nazzareno d' anni 3 - Tanganelli Gabriello, 24 - Tattanelli Serafino, 67 - Calucci Annunziata, 74 - Fabrizi Raffaello, 66.

MORTI ALL' OSPEDALE

Guelfi Domenica d' anni 74 - Tremori Remigio, 65 - Vannucci Angiolo, 74 - Capanini Domenico, 60.

M A T R I M O N I

Garzi Francesco, 27, colono con Baldelli Maria Maddalena, 25, colona - Patassini Antonio, 43, fornaio con Censini Lucia, 22, atta a casa.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari



Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3, 50  
Deposito generale **Angelo Migone & C.** Via Torino 12 Milano  
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**  
**DESANTI & ZULIANI**

sostituisce con maggiore efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

*Caffè usato dell'Esposizione si garantisce validamente.*

Le anemie profonde

Le cefalee anemiche anche di lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine

In generale i mali derivati dall'impoverimento di sangue

Trovansi in forma di Pilole — Liquori — e Vini di Ferro di CARNE ANIMATA presso gli esecutori autorizzati:

**DESANTI & ZULIANI**

MILANO Via Durini 11. 13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

**FERRO - CHINA - BISLERI**

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE Digerir Bene??

DI **F. BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ACQUA

DI

**Nocera Umbra**

da celebrità mediche

RICONOSCIUTA

E DICHIARATA

la REGINA delle

Acque da tavola



F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 20/02. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al politec. di Berlino. — Visto il R. Commissario Generale UNGARO.

Reg. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/92. Sulle mosse per recarmi a Parma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trovo giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. SALONE comm. CARLO medico di S. M. il Re Gerente UNGARO.



**LA SONNAMBULA**

ANNA D'AMICO da tutti i giorni consultata nel suo gabinetto medico magistrico, con assistenza di due disunti dottori. I consulti della Son-

nambulata ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la merita fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magistrico della chiaroveggente Sonnambulata ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o contraccambio, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero L. 5, 25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, Via S. Felice, N. 14, Bologna (Italia).

**BOLLETTINO**

dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel mercato di Cortona del 1 Dicembre cor.

Grano gentile bianco 1. q. da L.	20,50 a L. 18,00
« 2. qualità	18,00 a 17,00
Granturco	12,00 a 11,00
Fagioli bianchi	22,00 a 21,50
Patate	6,00 a 5,00
Marroni	0,00 a 17,00
Castagne	0,00 a 14,00
<b>Vino</b>	
Vino rosso 1. qualità da L.	30,00 a L. 38,00
« 2. «	27,00 a 28,00
« bianco 1. «	28,00 a 27,00
« 2. «	24,00 a 23,00
<b>Olio</b>	
Olio 1. qualità	L. 110,- a 105,-
« 2. «	95,- a 90,00
<b>Farine</b>	
Farina di frumento 1. q. da L.	0,33 a L. 0,00
« 2. « da	0,27 a 0,00
<b>Pane</b>	
Pane 1. qualità	da L. 0,27 a L. 0,00
« 2. «	da 0,24 a 21,00
<b>Paste</b>	
Paste 1. qualità	da L. 0,54 a L. 0,00
« 2. «	da 0,51 a 0,00
<b>Carne</b>	
Carne vaccina	da L. 1,50 a L. 1,20
Carne suina	1,35 a 0,00
<b>Uova</b>	
Uova	da L. 0,96 a L. 0,00



**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884.

ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885.

Melburne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELONA 1888 a PARIGI 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e vermi; questa sua amara e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col vino, col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale Fratelli Branca e Comp.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI